GAZZETTA PIEMONTESE

La politica britannica e i suoi riflessi in Italia.

Evidentemente l'Europa attraversa un periodo storico di eccezionale difficoltà e non scevro, per riguardo ai vari Stati, di preoccupazioni e di paure. In questo momento trova le sue ragioni la politica delle combinazioni e delle alleanze, la quale sembra poter assicurare la pace non pure all'esterno, ma anche all'interno delle singole nazioni. Da dieci anni l'Italia, sebbene non senza qualche sacrificio, ha dato a una tale politica il suo pieno consentimento e sviluppa in essa la sua esterna attività con una dirittura e persistenza di condotta che fa l'elogio dei suoi uomini di Stato.

Quali che siano le finalità estreme di una tale politica — se pure alcune questa ne avrà, perchè nelle cose della politica molto influisce il momentaneo interesse e più spesso quello che oggi par buono ed è, domani non lo sembra più e non è — d'uopo è convenire che essa, per lo meno, ha servito ai nostri esterni interessi e ci ha messi in grado di continuare a guardarci dalle sorprese. L'Italia, entrando negli accordi internazionali dei due Imperi centrali, non ha avuti, all'infuori dei suoi proprii interessi, altri intendimenti, e chi gliene attribuisce altri o non conosce la realtà delle cose o non è in buona fede.

Infatti una politica, che comprime per se stessa ogni ambizione di integrazioni nazionali a oriente, non ci può ragionevolmente venire rimproverata come lesiva di ambizioni o di aspirazioni e rivincite altrui. Quello che è, è; e l'Europa, per intanto, bisognosa com'è di pace, ha desiderio che rimanga allo stato attuale. Il voler toccare al presente equilibrio equivarrebbe partire ad una guerra immane così come forse mai la storia non ne avrebbe registrate di uguali. Oltre di ciò, in questi ultimi anni, le necessità di una tale politica si sono fatte maggiori e hanno spostato anche un poco la loro fonte d'origine.

***

Le compresse ambizioni di Francia hanno cercato e hanno trovato, non senza l'altrui favore, uno sfogo sul Mediterraneo. Quel nuovo sviluppo della politica francese è costato a noi una delle più grandi sconfitte morali che ci siano toccate nel periodo della vita nazionale; e ora, nei suoi progressi continui, minaccia di turbare un altro equilibrio: quello del Mediterraneo. E però ecco sorgere una nuova necessità: quella di assicurare lo *statu quo* nel bacino di quel mare in cui l'Inghilterra, per dire dello Stato più importante, ha tanti diritti storici da far valere e tanti interessi da salvaguardare e per cui l'Italia distende una così lunga serie di coste.

La Gran Bretagna si mostra tanto sollecita del mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo per un fatto storico, per la tradizionale gelosia che da oltre un secolo la divide dalla Francia e che s'è aumentata in questi ultimi anni nel cozzo di interessi vivi, come sarebbero quelli d'Egitto. Se l'Inghilterra chiuse un occhio al tempo della occupazione di Tunisi da parte di Francia, non fu certamente pei belli occhi della Repubblica o del signor di Barthélemy. L'Inghilterra intendeva bene di avere in ricambio un po' più di mano libera per le cose d'Egitto. Ma è fatale che la Francia viva irrequieta e sempre studiosa di novità. La Francia ora comincia a lagnarsi della troppo prolungata occupazione inglese in Egitto; e l'Inghilterra, pronta agli eventi, si assicura, anche col concorso altrui, il mantenimento dello *statu quo*.

L'Italia — e non ce ne avremo a male se ci daranno dei machiavellici, anzi! — profitta della situazione e concorre, con tutte le sue forze morali e materiali, a tale mantenimento. Senonchè il pigliarsela con noi non è cosa giusta, e gli scrittori di Francia, che tutto dì per ciò ci deridono o ci compassionano, se mostrano di conoscere poco gli interessi veri del loro paese, mostrano di non conoscere affatto i nostri o per lo meno di non sapersi mettere in quell'ambiente elevato e sereno dal quale soltanto è dato considerare obbiettivamente e con giusti criteri le cose della politica, gli eventi del giorno e le azioni degli uomini e degli Stati.

***

Di codesti scrittori abbiamo un esempio, diremo attuale, in un Lemoinne, il quale ha scritto nel *Matin*, giunto a Torino ieri sera, un articolo contro Inghilterra e contro Italia (ma contro gli italiani particolarmente) così disordinatamente violento che il confutarlo sarebbe, quasi come l'averlo scritto, opera vana. Basti il dire che il signor Lemoinne ci tratta di stupidi e di imbecilli, di gente che non conosce il suo meglio e che non ha amor proprio. Altri scrittori francesi invece ci accusano di aver messo nelle nostre cose troppo amor proprio; e fra questi è quel Félix Narjoux, che scrisse già una biografia di Crispi e che ora ha pubblicato un nuovo volume: *Français et Italiens*.

Il Narjoux è scrittore che ha movenze più calme e nel quale si vede uno studio, diremmo quasi, una affettazione di mantenersi imparziale; ma anche lui cade, pur troppo, nei luoghi comuni più battuti, come, per esempio, quando afferma — lui che è stato in Italia e che presso di noi ha tanti amici — quando afferma che la politica delle alleanze in Italia è politica dinastica e niente affatto popolare. Al che basta opporre una semplice obbiezione, anzi una domanda: — E i ripetuti voti di fiducia della Camera al Mancini, al Robilant, al Crispi, al Di Rudinì, voti emananti, per la nazionale rappresentanza, dalla volontà popolare, dove li mette il sig. Narjoux?.....

***

Ma oramai, dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni, e dopo quanto è stato dichiarato alla Camera dei Comuni, e ripetuto in qualche modo nei brindisi del Re d'Italia e dell'ammiraglio inglese, e commentato nella stampa di Londra, dopo tutto ciò gli scrittori francesi dovrebbero essersi fatti persuasi che una grande necessità e un grande interesse legano l'Inghilterra all'Italia e che questa di tale lega più che mai va orgogliosa, perchè, mentre le assicura un interesse di primo ordine, può avere in pace una benefica e salutare influenza. Gli intendimenti di tale accordo sono stati manifestati ieri, per la centesima volta, dal Fergusson; sono eminentemente pacifici e non mirano per nulla affatto a muover guerra ad alcuno.

E le parole dell'illustre segretario del *Foreign Office* non potevano avere una più autorevole sanzione che in quelle dette poche ore di poi dallo stesso imperatore Guglielmo al Guildhall. Le quali suonarono: pace pel bene economico dei popoli; pace pel progresso della scienza e della civiltà; pace in nome dei bisogni e dei problemi dei nuovi tempi.

Potrebbe l'Italia, nazione nuova e sorta per l'equilibrio, scostarsi da un tale programma per seguire nazioni volonterose di novità e di conquiste?

Pel riordinamento del Tiro a segno.

La morte di un vecchio generale.

Commissioni — Il processo del 1° maggio. Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 10 pom.* — Il Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra, ha preso talune disposizioni pel riordinamento del Tiro a segno. Si accresce la responsabilità delle presidenze onde evitare inutili spese. Si determinano i criteri più semplici per la costruzione dei campi di tiro. Si limitano i premi delle gare regolamentari escludendo i tiratori già premiati.

***

La Commissione per l'inchiesta sui tabacchi ha tenute varie sedute sotto la presidenza dell'on. Marchiori, procedendo all'interrogatorio di alcuni funzionari. Poi ha rinviato le adunanze a novembre.

La Commissione per la revisione doganale ha esaminato le voci relative ai prodotti chimici, sostanze tessili, metalli, carte, macchine, chincaglierie.

***

È morto il tenente-generale in ritiro Antonio Novara. Aveva 83 anni. Partecipò a tutte le guerre dell'indipendenza. Era decorato della medaglia al valore e grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano. Questa sera hanno avuto luogo i funerali con l'intervento delle truppe del presidio. Il carro era gremito di corone.

***

Processo pei fatti del 1° maggio. Odesi la deposizione del deputato Barzilai, che in occasione del Comizio di Piazza Santa Croce di Gerusalemme, com'è noto, rimase ferito. Questo teste dichiara che i discorsi di Cipriani tendevano ad acquietare la folla, anzichè ad eccitarla. Dichiara che gli organizzatori del Comizio avevano intendimenti pacifici; perciò egli aveva accettato di presenziare. Soggiunge che la causa prima dei disordini fu l'anarchico Palla. Si crede che il processo terminerà in settimana.

***

— Dicesi che il prefetto Cavasola sarà nominato regio commissario pel Comune di Genova.

— Il presidente Farini è partito per Genova, indi per Saluggia.

— Lodrini, consigliere di Corte d'appello, è nominato amministratore della Casa di Loreto.

— Il Consiglio d'amministrazione del Credito Mobiliare ha deciso di trasportare la sede della Società a Roma.

— Si annuncia imminente il decreto che riduce il prezzo dei sigari virginia da 18 a 15 centesimi.

— La *Tribuna* dice essere stato sottoposto al parere del Consiglio di Stato il regolamento della sorveglianza sui costumi, che modifica il regolamento Crispi.

Il Re e gli interessi di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 9,5 ant.* — Prima che il Re lasciasse Roma i deputati Giovagnoli e Ruspoli gli avevano chiesta una udienza per intrattenersi circa la questione degli interessi di Roma. Però il Re dovette partire senza poter ricevere i due deputati. In questi giorni quindi egli, per mezzo del segretario generale comm. Rattazzi, faceva inviare all'on. Giovagnoli una lettera nella quale si dichiarava dolente di non aver potuto ricevere la Commissione in udienza ed assicurava che egli considerava come suoi proprii gli interessi di Roma, alla quale darà sempre tutto l'appoggio suo e quello del Governo.

Le spese della Commissione d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 9,5 ant.* — Secondo il *Don Chisciotte* per la Commissione d'Africa sarebbero già state pagate centocinquemila lire, mentre il progetto votato dal Parlamento non ne portava che ottantamila. Si calcola però che la spesa definitiva sarà ancora superiore alle centocinquemila lire.

La Commissione per la disciplina nelle Università.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 11 pom.* — La Commissione incaricata dal ministro Villari di studiare l'andamento disciplinare nelle Università si è occupata delle dimostrazioni anticarducciane; parte stanotte per Torino.

Gli Hohenzollern al Municipio di Londra

Banchetti e feste da ballo.

L'entusiasmo dei londinesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — La città è festante per la visita che l'imperatore farà nel pomeriggio a Guildhall. I preparativi splendidi superano tutto ciò che fecesi altre volte in simili circostanze. Le vie sono decorate con ghirlande, bandiere ed iscrizioni aventi parole di saluto e di benvenuto in tedesco e in inglese. La milizia e i volontari, a piedi e a cavallo, sono schierati lungo l'itinerario che sarà percorso dal corteo imperiale. Da Buckingam-Palace fino alla City la circolazione delle vetture è sospesa, le vie sono enormemente affollate; le finestre sono riccamente pavesate e gremite di spettatori. Numerosi forestieri sono giunti da tutte le parti del regno. L'interno di Guildhall è pure sontuosamente addobbato e presenta un vaghissimo aspetto.

Nell'odierna visita dell'imperatore al Municipio, il lord Mayor gli presenterà un indirizzo che dice la visita dell'imperatore in Inghilterra essere un lieto augurio per la durata permanente delle relazioni di amicizia affettuosa da tanto tempo esistente fra le due nazioni, pel bene inestimabile della pace e della prosperità del mondo e degli interessi della civiltà, ed esprime la speranza che questo felice accordo continuerà sempre. L'indirizzo è chiuso in un magnifico cofano d'oro con fregi in smalto.

***

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria visitarono il Municipio col solenne cerimoniale prestabilito. La marcia del corteo imperiale e reale da Buckingham Palace e Malborough House fino al Guildhall fu una vera marcia trionfale. La marcia fecesi sotto una continua pioggia di fiori gettati dai balconi e fra una folla immensa stipatasi lungo tutto il percorso, agitando i fazzoletti ed acclamando i sovrani entusiasticamente. L'imperatore Guglielmo aveva a fianco l'imperatrice Augusta Vittoria ed indossava l'uniforme di feld-maresciallo dei corazzieri bianchi colla Giarrettiera. Il tempo era splendido.

Si annunzia che l'imperatore è così soddisfatto dell'accoglienza ricevuta a Londra, che ha deciso di ritardare a lunedì sera la sua partenza già fissata per lunedì mattina. L'imperatore andrà ad Edimburgo e Leith per recarsi coll'*Hohenzollern* ad incrociare alle coste della Norvegia.

L'imperatore Guglielmo, visitando il Guildhall e rispondendo all'indirizzo del Lord Mayor espresse vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta. Elogiò la regina; e dichiarò che manterrà l'amicizia storica esistente fra l'Inghilterra e la Germania, le quali camminarono così sovente insieme per la difesa della libertà e della giustizia. Soggiunse: « Mio scopo è
« soprattutto di mantenere la pace, perchè la pace
« sola può dare la fiducia necessaria al serio svi-
« luppo delle scienze, delle arti e del commercio, e
« perchè soltanto durante la pace possiamo consa-
« crare sinceri sforzi ai grandi problemi la cui so-
« luzione considero come il più importante dovere dei
« nostri tempi. Sarò sempre felice di unirmi alle altre
« Potenze per raggiungere questo scopo. »

***

Ore 10 pom.

Il Guildhall ha offerta una colazione all'imperatore, all'imperatrice e ai membri della famiglia reale d'Inghilterra accompagnanti i sovrani. Durante la colazione le campane delle chiese vicine suonavano a festa. Al levare delle mense il Lord Mayor brindò alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice. L'imperatore gli rispose col discorso annunziato in seguito alla presentazione dello indirizzo.

Il discorso fu vivamente applaudito. L'imperatore, l'imperatrice e il seguito lasciarono il Guildhall alle 3 pom. e tornarono a Buckingam-Palace, percorrendo le stesse vie fra nuove entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla. Le vetture del corteo eran quelle di gala della Corte, con magnifiche livree a rosso e oro.

La visita dei sovrani tedeschi ha messo in movimento tutta la città e ha sospeso oggi gli affari. Dopo la visita di Napoleone III, fatta dopo la guerra di Crimea, non fuvvi mai ricevimento così solenne come quello d'oggi. Sotto tutti gli aspetti la festa d'oggi al Guildhall ha un grandissimo successo.

***

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — I sovrani tedeschi assistettero al pranzo a *Gloucester House*, residenza del duca di Cambridge. Tra gli invitati eranvi i duchi d'Edimburgo, Fife, Connaught, Clarence, Mecklemburgo, Strelitz ed i principi di Battenberg, Cristiano, Hohenlohe, Sassonia-Weimar; l'ambasciatore Atzfeld, lord Salisbury, il ministro della guerra, generali e ammiragli. Tutti gli ospiti indossavano le rispettive uniformi militari e della marina. La musica dei granatieri della Guardia suonava durante il pranzo.

Vi fu un gran ballo a Buckingham-Palace in onore dei sovrani tedeschi. Le sale erano decorate a profusione di piante rare e fiori. Festa brillantissima. L'etichetta reale fu strettamente osservata nei costumi come nei ricevimenti. L'imperatore colla principessa di Galles, il principe di Galles colla imperatrice aprirono le danze, che si protrassero fino a tarda ora.

Il bilancio degli esteri alla Camera dei Comuni

L'Inghilterra e la politica europea.

Gli accordi anglo-italiani — Parla Labouchere — Le dichiarazioni di Fergusson.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — *Camera dei Comuni*. — Discussione del bilancio degli esteri. — *Campbell* domanda la riduzione di mille sterline per chiamare l'attenzione sul preteso accordo della triplice alleanza riguardo al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo. Crede che simile accordo sia stato fatto per irritare la Francia, che è già offesa della occupazione prolungata dell'Egitto.

Labouchere passa in rivista gli avvenimenti che provocarono la triplice alleanza. Allude alle assicurazioni certamente date da Salisbury riguardo alla sicurezza delle coste italiane contro gli attacchi e soggiunge: « Fergusson disse ieri che non esiste alcun impegno coll'Italia, ma risulta chiaramente dalle discussioni recenti alla Camera italiana che il Governo italiano è impressionato e che vi sia un accordo con cui l'Inghilterra è impegnata a difendere le coste italiane contro la flotta francese. Ciò potrebbe costringere l'Inghilterra a fare la guerra, se la Francia si proponesse di riconquistare l'Alsazia-Lorena; e, se la Francia si propone di riconquistare queste provincie, avrà certamente le simpatie dell'Inghilterra. »

Soggiunge ancora che è senza dubbio desiderabile di mantenere lo *statu quo* nel Mediterraneo; ma per ciò bisogna impegnarsi a mantenerlo in tutte le circostanze, e ancora meno bisogna entrare in un'alleanza segreta. L'Inghilterra deve evitare, per quanto è possibile, d'intervenire negli affari europei; perchè se l'Inghilterra fosse implicata in una guerra continentale, il Canadà e l'Australia si separeranno dall'Inghilterra. È certo impossibile per la Francia di avere un sentimento cordiale verso l'Inghilterra allorchè questa fosse entrata in un impegno segreto con una Lega, di cui uno degli scopi è d'impedire alla Francia di riconquistare l'Alsazia-Lorena. L'oratore chiede adunque di sapere il carattere reale dell'accordo italo-inglese.

Fergusson risponde che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le Potenze sono assai soddisfacenti. L'Inghilterra non è entrata in impegni coll'Italia. Vi fu soltanto uno scambio di vedute. Una dichiarazione simile venne fatta pure da Di Rudinì, che felicitò il suo paese, perchè le vedute dei due Governi si trovarono essere identiche. Vi furono durante parecchi anni scambi di vedute fra l'Inghilterra e le grandi Potenze riguardo alle condizioni europee. Fuvvi pure uno scambio di vedute con l'Italia a proposito degli affari in cui l'Inghilterra è specialmente interessata, cioè nel mantenimento dello *statu quo* e della pace nel Mediterraneo; ma l'Inghilterra non è associata alla triplice alleanza.

Il Governo inglese non conosce neppure i termini dell'alleanza. Se lo scambio di vedute ebbe l'effetto di avanzare il mantenimento della pace europea, non è certamente una circostanza da deplorare. L'oratore è dolente che Labouchere usi un linguaggio calcolato ad incoraggiare la Francia a fare la guerra onde riconquistare l'Alsazia-Lorena.

Labouchere nega di avere incoraggiata la Francia a far ciò; disse soltanto che, se una guerra simile scoppiasse, le simpatie inglesi sarebbero per la Francia.

Fergusson dichiara che, secondo lui, la simpatia dell'Inghilterra sarà colla Potenza che mantiene la pace e contro quella che rompe la pace, che è nostro interesse e desiderio di mantenere. L'asserzione di Labouchere, che il Governo inglese mette la relazione con la Francia in pericolo, è senza fondamento. Invece i rapporti con quello Stato sono perfettamente amichevoli, quantunque sia nel massimo grado desiderabile di mantenere rapporti amichevoli con tutte le Potenze.

Non meno desiderabile è di rinforzare l'Inghilterra e di sviluppare le risorse sicchè possa conservare i suoi possessi e mantenere l'integrità dell'impero. (*Applausi*)

Bryce dichiarasi contento delle assicurazioni date da Fergusson che l'Inghilterra non entrò in alcun impegno ponente ostacolo alla sua libertà d'azione in futuro. La discussione fu poscia aggiornata.

Philip Stanhope interrogherà alla Camera dei Comuni per sapere se il Governo della regina esprimerà al Governo francese la grande soddisfazione con cui gli inglesi vedrebbero la visita di Carnot.

***

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — *Camera dei Comuni*. — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Stanhope chiede se il Governo inglese farà pratiche onde informare il Governo francese della soddisfazione che proverebbe il popolo inglese a vedere Carnot a visitare l'Inghilterra.

Smith risponde non essere uso dei ministri inglesi fare simili inviti; ma se Carnot, come un capo di qualsiasi altra nazione amica, verrà in Inghilterra, riceverà sempre cordiali accoglienze.

Morton dice che sembra esistano tentativi di boicottare la Francia a causa del suo repubblicanismo; ma esiste in Inghilterra un vivo sentimento in favore del sistema repubblicano. Se il presidente di una Repubblica tedesca pure venisse in Inghilterra, sarebbe meglio accolto dell'imperatore Guglielmo.

Filippo Stanhope dichiara che deplora il discorso di Salisbury sulla triplice alleanza, che esasperò la opinione pubblica francese. Soggiunge che il popolo inglese deve essere estraneo alle divergenze continentali.

Fergusson nega che l'Inghilterra fece nessun atto che possa indisporre la Francia. Soggiunge sperare che la Francia ratificherà l'atto di Bruxelles.

La salma della contessa De Launay.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La salma della contessa De Launay si deporrà domenica nel cimitero di Sant'Edvige. Il conte De Launay ricevette dispacci e lettere di condoglianza dalle famiglie dei regnanti d'Italia e di Germania e di altre Corti tedesche. Il Corpo diplomatico gli presentò pure le sue condoglianze.

Livraghi.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il tenente Livraghi, imbarcato sull'*Ortigia*, è partito per Massaua.

Il dottor Traversi.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il dottor Traversi è partito per Massaua a bordo dell'*Ortigia*. (Come si sa il dott. Traversi si reca, quale rappresentante della Società Geografica, alla stazione di Let Marefià, prendendo la via dell'Harrar.)

La ripresa delle ostilità tra il Dahomey e la Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 8,25 ant.* — È arrivato ieri sera a Marsiglia il vapore *Taygète*, il quale reca queste interessanti notizie dal Dahomey:

Il sanguinario re Behazin avrebbe significato al rappresentante della Francia che esso è più che mai deciso a riprendere le ostilità, se si continuano i lavori di fortificazione cominciati a Kotonou.

Si vuole, in proposito, che a tale contegno di Behazin non sia estraneo lo zampino tedesco ed inglese.

Sarebbe un vero render la pariglia per quanto i francesi fecero, e, meglio, tentarono con Menelik contro noi.

Si aggiunge che un agente tedesco, d'accordo col suo Governo, avrebbe fatto visita a re Behazin, offrendogli uno splendido costume di ufficiale bavarese, e proponendogli di allearsi colla Germania. Si accerta inoltre che parecchi cannoni, molti fucili ed una considerevole quantità di munizioni da guerra furono fatte segretamente tenere al re Behazin. Anche di ciò si sospettano autori gli inglesi e specialmente i tedeschi.

L'interrogatorio degli imputati nel processo dei settembristi.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — *Corte d'assise federale.* — Continua l'interrogatorio degli imputati. Bruni dice che il principio della rivoluzione è stato accolto dalla minoranza del Gran Consiglio e da tutto il partito radicale. La Commissione esecutiva, composta di Simen, Bruni e Manzoni, non fece che eseguire il mandato ricevuto. L'imputato riconosce tutti i fatti addebitati a suo carico. Egli capitanò gli insorti, che erano armati soltanto pel caso di resistenza.

L'imputato termina rivendicando il diritto del popolo all'insurrezione. Le Autorità sono per diritto divino; quando derogano dal loro mandato perdono la qualità legale. L'interrogatorio di Manzoni non rivela alcun particolare. Egli sostiene il precedente imputato e dice che la rivoluzione era nell'aria.

Un attentato dinamitardo in Australia.

KIMBERLEY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Oggi si commise un attentato colla dinamite negli uffici della Compagnia *Debeers Kimberley*. Nessun morto; gravi danni. Gli uffici sono completamente distrutti. Le ragioni di tale attentato sono inesplicabili.

Chi sarà la sposa del Principe di Napoli?

I francesi hanno sparsa la voce, e ne avemmo notizia per telegrafo, che il Principe ereditario d'Italia, nel suo imminente viaggio, debba recarsi a Monaco di Baviera, dove si abboccherebbe con la principessa che gli è destinata in consorte.

Non sappiamo quale fondamento possa avere simile notizia; ma, dato qualcuno ne abbia, ci domandiamo: *chi sarà quella principessa?*

La Casa di Wittelsbach ne conta non meno di sette che per l'età tanto sarebbero adeguate a unirsi in matrimonio col Principe di Napoli, che conta ormai 22 anni.

E sono: due figlie di Luigi, primogenito del principe reggente Luitpoldo, e di Maria Teresa d'Este, ossia: *Aldegonda*, nata a Monaco il 17 ottobre 1870, e *Maria*, nata a Villa-Amsee presso Lindau il 6 luglio 1872; due figlie di Leopoldo, secondogenito del predetto principe reggente, e dell'arciduchessa Gisella d'Austria, ossia: *Elisabetta*, nata a Monaco l'8 gennaio 1874, e *Augusta*, nata pure a Monaco il 28 aprile 1875; una figlia del rimpianto principe Adalberto e sorella, quindi, d'Isabella duchessa di Genova, e cioè *Clara*, nata a Ninfemburgo l'11 ottobre 1874; e finalmente due figlie del duca Carlo Teodoro di Baviera, ossia: *Sofia*, nata a Possenhausen il 22 febbraio 1875, ed *Elisabetta*, nata pure a Possenhausen il 21 luglio 1876.

Ancora le nuove rivelazioni nel processo Scazziga.

Lugano, 10 luglio.

(Zetta) — Già sapete che il processo Scazziga, che sta per terminare, ha voluto finire proprio con un colpo di scena. Come vi annunziai, ieri vennero arrestati la moglie dello Scazziga con altri quattro parenti di lei.

Ecco la causa che originò tale misura presa dal Tribunale di Bellinzona.

Il gendarme messo a guardia dello Scazziga lo scoprì intento alla lettura di un biglietto; tentò di strappargli la carta, ma lo Scazziga si oppose e potè stracciarla. Raccolti però i pezzi e riuniti fra di loro, si venne a leggere che la moglie scriveva al marito parlandogli di ristrettezze finanziarie e di alcune azioni di Roma; inoltre vi era questa frase: « I libri sono custoditi in buon luogo. »

La lettura di questa lettera, che in tutta buona fede sarebbe stata consegnata all'imputato da uno zio, uno dei suoi difensori, fece nascere nell'Autorità il sospetto che lo Scazziga, contrariamente alle sue asserzioni, abbia saputo nascondere dei valori che sfuggirono alla perquisizione operata nella sua casa al tempo dell'arresto; e quella frase « i libri sono in luogo sicuro » avrebbe fatto supporre che si trattasse di registri. Di qui la rigorosa misura presa dell'arresto della moglie e dei suoi parenti come complici. All'arresto seguì la apposizione dei suggelli alle case di detti individui. Si ritiene che si abbia ciò voluto per poter passare ad una rigorosa perquisizione.

Pare che l'affare della lettera abbia invece pochissima importanza; i libri nascosti non sarebbero altro, secondo alcuni, che volumi.... pornografici già venduti al pubblico incanto per ordine del curatore del fallimento Scazziga; e le azioni di Roma si ridurrebbero a tre sole regalate dallo Scazziga, in occasione di una festa di famiglia, alla moglie.

Ad ogni modo i commenti si seguono; chi vuole la scoperta di somma importanza, chi ne attenua di molto il valore. E, come al solito, anche questo secondo il colore politico: i conservatori stanno per la grave importanza, i liberali viceversa.

Temporale e incendio a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 12,50 ant.* — Questa notte è scoppiato un violento temporale con grandinata terribile che durò una mezz'ora. Il fulmine incendiava un fienile della Ditta Gondrand facendo ardere ottomila quintali di fieno e causando un danno di L. 60,000. Sotto il fienile havvi la scuderia contenente 120 cavalli; questi furono tutti salvati.

Ubaldino Peruzzi agli estremi.

Ci scrive il nostro corrispondente da Firenze:

« Le condizioni di salute dell'on. Peruzzi sono sempre gravissime. Da due giorni è in preda a un continuo vaneggiamento. »

A proposito dello stabilimento Tardy-Benech.

Riceviamo il seguente telegramma:

« Roux — *Gazzetta Piemontese.*

« Savona, 11, ore 11 ant.

« Venuto da Roma per affari a Savona, la prego di smentire immediatamente le false notizie propalate dai giornali liguri circa la chiusura dello stabilimento Tardy-Benech. Dopodimani, dopo una breve, ordinaria sospensione per la formazione dell'inventario annuale, si riprenderanno i lavori.

« *Avvocato Ferrerri.* »

I maestri elementari di Torino e la loro Cassa-pensioni.

Ci viene comunicata, perchè la pubblichiamo, la seguente circolare che è stata diramata a tutti i maestri e le maestre dipendenti dalla nostra Amministrazione comunale. L'argomento ci sembra degno di nota.

Colleghi e Colleghe carissimi,

All'ora di separarci per ritemprar le forze a nuove fatiche ci giunge d'improvviso un voluminoso stampato mandatoci dall'Amministrazione da cui dipendiamo.

In questo è detto, o fors'anco largamente provato, che la nostra Cassa-pensioni è pericolante, e quasi a noi soli si domandano parecchi e tutti gravissimi sacrifizi per sostenerla.

Dai documenti comunicatici risulterebbe per noi necessario:

1° Aumento di ritenuta sullo stipendio;

2° Maggior numero d'anni di servizio perchè l'insegnante abbia diritto a pensione per motivi di salute od in caso di sua morte vi abbiano diritto gli eredi;

3° Maggior numero d'anni pel diritto assoluto a ritirarsi dall'insegnamento con pensione;

4° Diminuzione del valore della frazione di pensione (da 40mi a 45mi? a 50mi? non è detto).

Riguardo al 1° punto risponderemo unanimi: — Pronti al sacrifizio secondo le nostre forze!

Circa il 2° basta una domanda: — Voi, colleghi, che, arrivati al 15° anno di servizio, potevate dire in cuor vostro: « Lavoro perchè vivo e potrei morire tranquillo chè ai miei figli e alla mia sposa è assicurato un pane »; firmereste voi l'adesione alla riforma statutaria che vi allontana questo diritto, mancando così ad un dovere sacrosanto verso i nati da voi, verso la compagna della vostra vita?

Pel 3°: — Voi, colleghi, che giungeste a guadagnarvi in Torino il diritto a riposarvi dopo altri 25 anni di servizio ivi, già avendone prestati parecchi presso altri Comuni, anni di cui non vi è tenuto conto, vi decidereste voi a firmare la vostra condanna di morire sulla breccia, essendo per lo meno problematico che arriviate alla settantina per godere poi qualche anno di pensione?

E voi, gentili e delicate nostre compagne di lavoro, che pel bene della società sacrificate la famiglia alla scuola, darete voi la vostra adesione ad una disposizione di statuto, la quale, contrariamente a tutti i postulati della scienza medica e della pedagogica, vi condannerà a trascinarvi cadenti fra i banchi della scuola?

Il 4° punto non ha d'uopo di commenti: è il più gravido di pericoli, poichè ci domanda di acconsentire all'ignoto.

Colleghi e Colleghe,

Non può essere intenzione dell'onorevole Amministrazione che noi pigliamo conoscenza affrettata delle cose, e rischiamo così decisioni precipitose; mentre il calmo esame potrebbe a noi suggerire de' rimedi non pensati ancora.

Perciò noi v'invitiamo a non dare ora, senza cognizione esatta dello stato delle cose, la vostra firma incondizionata alle gravissime modificazioni statutarie che ci si propongono.

Intanto questo Comitato studierà per conto suo e sottoporrà all'illuminato parere di persone competenti, sì in computisteria che in giurisprudenza, le complicate quistioni; ed in ottobre ci appiglieremo a quelle decisioni che il nostro buon diritto e la fiducia nell'onorevole Amministrazione comunale ci suggeriranno.

Ci raccomandiamo agli egregi colleghi signori dirigenti locali perchè diano la massima pubblicità a questa circolare. Egual raccomandazione rivolgiamo a coloro che la riceveranno a domicilio. E domandiamo scusa ai colleghi i quali, non ricevendola, avutane visione da altri, comprenderanno come l'urgenza della cosa e la necessità dell'economia non ci han permesso di farne pervenire una ad ogni interessato.

A tutti poi diciamo: Non date, per ora, la vostra adesione a qualsiasi proposta di riforma allo statuto della Cassa Pensioni; abbiate fiducia nel senno della liberale Amministrazione comunale torinese, che in fatto di scuole ha conquistato e ci tiene a conservare quell'alto posto che è gloria e vanto della capitale del generoso Piemonte; e godetevi coll'animo tranquillo le vacanze riparatrici.

Arrivederci in ottobre!

Torino, 8 luglio 1891.

Un Comitato di Colleghi.

Il 9 corrente moriva nella villa del Lajone, presso Quattordio Monferrato, il

dott. cav. GIUSEPPE DE VECCHI

in età di anni 82.

Medico distinto, forbito scrittore, autore di un apprezzato trattato popolare d'igiene e di parecchi saggi di storia, agronomo esperto ed enologo premiato quando i premi erano rari, forte ed integro di carattere, caritatevole e gioviale, di sensi liberali, quando era delitto esserlo e tale sempre mantenutosi, visse lavorando onestamente ed educando alla scuola dell'operosità onesta i due figli, l'avvocato Giuseppe, ben conosciuto a Torino, e il dottore Paolo, che fa onore all'Italia in San Francisco di California, ove si fece un'elevata posizione in quella difficile società americana.

BORSA UFFICIALE.

11 luglio.

Rendita Corso medio d'ufficio **92 37 1/2.**

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 luglio. — Procediamo per salti di reazione in modo fortemente oscillante. Mentre ieri ancora deploravamo la fiacchezza generale, ieri sera e stamane siamo spettatori di una risurrezione di titoli quasi meravigliosa. Solo la Rendita, fra mezzo alle oscillazioni, si mantiene prudente e ferma.

Il Mobiliare, sfiorato lo 379, si mantenne in chiusura sulle 376, quota che segna un progresso notevole sulla cifra di ieri.

Migliori anche le Banco Sconto: più sostenuti i titoli ferroviari. Il resto intonato.

Rendita cont. 92 40 92 45.

Rendita fine 92 60 92 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	379 377 376	Ferr. Mer.	657 — 658 —
Torino	320 — 321 —	Ferr. Med.	503 — 504 —
B. S. (A)	60 — 61 —	Ferr. Sic.	610 — — —
Serie B	59 — 60 —	Cartiere	340 — — —
Tiberino	19 — — —	Lane	390 — — —
Cred. Ind. 171 — 172 —			

Cassa Sovvenzioni Milano 72 — 73 —.

Domani, secondo la promessa fatta, incominceremo la pubblicazione del nuovissimo romanzo

MARIA MADDALENA

di ENRICO RABUSSON.

È, come dicemmo, uno studio delicato e fine, condotto con maestria di valente artista; un lavoro degno della attenzione delle nostre cortesi lettrici

LA CIRCOSCRIZIONE DELLE PRETURE IN PIEMONTE.

II.

(*Vedi Numero di ieri.*)

Roma, 9 luglio.

Continuo l'elenco delle Preture che la Commissione propone siano conservate nelle provincie che seguono giusta gli intendimenti di cui ieri ebbi a farvi cenno.

Preture proposte per la provincia di Torino.

1ª *Aosta* capoluogo con Aymaville, Cogne, Gressan, Jovençan, Saint-Pierre, Sarre, Gignod, Allain, Bionaz, Douves, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, Saint-Oyen, Saint-Rhémy, Valpelline, Quart, Brissogne, Charvensod, Fenis, Nus, Pollein, Saint-Christophe, Saint-Marcel.

2ª *Avigliana* id. con Buttigliera Alta, Chiusa San Michele, Reano, Sant'Ambrogio, Trana, Giaveno, Coazze, Valgioie.

3ª *Caluso* id. con Barone, Candia, Mazzè, Montalenghe, Orio Canavese, San Giorgio, Cicònio, Lusiglié, San Giusto.

4ª *Carmagnola* id. con Villastellone, Ceresole Alba.

5ª *Caselle Torinese* id. con Borgaro, Leynì, Venaria, Druent, San Gillio.

6ª *Ceres* id. con Ala Stura, Balme, Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Forno, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto.

7ª *Castellamonte* id. con Baldissero Canavese, Campo, Cintano, Colleretto, Muriaglio, Sale Castelnuovo, Villa Castelnuovo, Agliè, Bairo, Ozegna, San Martino Canavese, Torre di Bairo, Vialfrè.

8ª *Chieri* id. con Baldissero Torinese, Pecetto, Pino, Pavarolo, Arignano, Andezeno, Mombello, Moriondo, Marentino.

9ª *Chivasso* id. con Brandizzo, Bondissone, Verolengo, Castagneto, Montanaro, Foglizzo.

10ª *Ciriè* id. con Grosso, Nole, San Carlo, San Francesco al Campo, San Maurizio, Villanova di Mathi, Corio, Rocca Canavese, Fiano, Cafasse, Givoletto, Lacassa, Monasterolo, Robassomero, Vallo, Varisella.

11ª *Condove* id. con Borgone, Chiavrie, Frassinere, Mocchie, Almese, Rivera, Rubiana, Villar Dora, Bruzolo, Sant'Antonino Susa, San Didero, San Giorio, Vayes.

12ª *Cuorgnè* id. con Borgiallo, Canischio, Chiesanuova, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Salassa, Salto, San Colombano, Belmonte, San Ponzo Canavese, Valperga.

13ª *Fenestrelle* id. con Meano, Mentoulles, Pragelato, Roure, Usseaux.

14ª *Gassino* id. con Bussolino, Castiglione, Rivalba, San Mauro, San Raffaele Cimena, Brusasco, Brozolo, Cavagnolo, Marcorengo, Monteu da Po, Verrua Savoia, Casalborgone, Lauriano, Piazzo, San Sebastiano Po, Sciolze, Avuglione, Pernone, Bardassano, Cinzano, Montaldo Torinese.

15ª *Ivrea* id. con Bollengo, Burolo, Chiaverano, Montalto Dora, Lessolo, Baio, Fiorano, Pavone Canavese, Banchette, Colleretto Parella, Loranzè, Parella, Quagliuzzo, Salerano, Samone, Strambinello, Settimo Vittone, Andrate, Borgofranco Ivrea, Carema, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Tavagnasco, Palazzo Canavese.

16ª *Lanzo Torinese* id. con Balangero, Cassolo, Germagnano, Mathi, Monastero, Traves.

17ª *Lanzo* (seconda sezione), Viù con Col San Giovanni, Lemie, Useglio.

18ª *Moncalieri* id. con Nichelino, Revigliasco, Trofarello, Carignano, La Loggia, Piobesi, Vinovo.

19ª *Morgex* id. con Arvier, Avise, Courmayeur, La Salle, La Thuile, Prè Saint-Didier, Saint-Nicolas, Valgrisanche, Introd, Rhêmes St-Georges, Rhêmes Notre-Dame, Valsavaranche, Villeneuve.

20ª *Orbassano* id. con Beinasco, Bruino, Candiolo, Piossasco, Rivalta, Sangano, Cumiana, Cantalupo, Tavernette.

21ª *Oulx* id. con Bardonecchia, Beaulard, Melezet, Millaures, Rochemolles, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Savoulx, Cesana Torinese, Bousson, Champlas du Col, Claviere, Desertes, Fenils, Mollières, Sauze di Cesana, Solomiac, Thures.

22ª *Perosa Argentina* id. con Inverso Pinasca, Pomaretto, Villar Perosa, Perrero, Bovile, Chiabrano, Faetto, Maniglia, Massello, Praly, Riclaretto, Salza di Pinerolo, San Martino di Perrero, Traverse.

23ª *Pinerolo* id. con Abbadia Alpina, Baudenasca, Volvera, Porte, Buriasco, Frossasco, Macello, Piscina, Roletto, None, Airasca, Castagnole, Volvera, San Secondo Pinerolo, Inverso Porte, Pramollo, Prarostino, Roccapiatta, San Germano Chisone.

24ª *Poirino* id. con Isolabella, Pralormo, Riva presso Chieri, Cambiano, Santena.

25ª *Pont Canavese* id. con Alpette, Campiglia Soana, Frassinetto, Ingria, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato, Locana, Ceresole Reale, Noasca.

26ª *Rivarolo Canavese* id. con Favria, Feletto, Oglianico, Barbania, Front, Vauda, Rivara, Busano, Forno di Rivara, Levone, Camagna di Torino.

27ª *Rivoli* id. con Grugliasco, Rosta, Villarbasse, Pianezza, Alpignano, Caselette, Collegno, Val Della Torre.

28ª *Strambino* id. con Mercenasco, Perosa Canavese, Romano Canavese, Scarmagno, Vische, Azeglio, Albiano, Caravino, Piverone, Settimo Rottaro, Borgo Masino, Cossano, Maglione, Mascino, Tina, Vestignè, Villareggia.

29ª *Susa* id. con Chiomonte, Exilles, Ferrera Cenisio, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Novalesa, Venaus, Bussoleno, Chianoc, Foresto, Villar Fochiardo.

30ª *Torino* 1ª *Sezione Dora.*

31ª *Torino* 2ª *Sezione Moncenisio.*

32ª *Torino* 3ª *Sezione Monviso.*

33ª *Torino* 4ª *Sezione Po.*

34ª *Torino* 5ª *Sezione San Salvatore.*

35ª *Torino Pretura Urbana.*

(Sono soppresse le sezioni Borgo Po e Borgo Dora che si ripartiscono fra i mandamenti Dora, Moncenisio, Po e San Salvatore, lasciando all'Autorità amministrativa la distribuzione delle frazioni).

36ª *Torre Pellice* capoluogo con Bobbio Pellice, Villar Bricherasio, Garzigliana, Osasco, Luserna, Angrogna, Lusernetta, Rorà, Bibbiana, Campiglione, Fenile.

37ª *Verrès* id. con Arnaz, Ayas, Brunon, Challant-Saint'Anselme, Challant-Saint-Victor, Champ-de-Praz, Issogne, Montjovet, Donnaz, Bard, Champorcher, Fontainemore, Gressoney-Trinité, Gressoney-St-Jean, Hône, Issime, Lillianes, Perloz, Pontboset, Pont St-Martin, Châtillon e tutto l'attuale mandamento di Châtillon.

38ª *Vigone* id. con Cercenasco, Scalenghe, Villafranca Piemonte, Pancalieri, Lombriasco, Osasio, Virle, Cavour.

39ª *Vistrorio* id. con Alice Superiore, Gauna, Issiglio, Lugnacco, Pecco, Accoglio, Vidracco, Vico Canavese con tutto l'attuale mandamento di Vico Canavese.

40ª *Volpiano* id. con Lombardore, Rivarossa, Settimo Torinese, San Benigno, Bosconero.

Nota. — Vedi avvertenza di ieri.

Preture proposte per la provincia di Novara.

1ª *Andorno Cacciorna* capoluogo con Callabiana, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Quittengo, Sagliano Micca, San Giuseppe Casto, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Tavigliano.

2ª *Arona* id. con Colazza, Dagnente, Ghevio, Invorio Superiore, Invorio Inferiore, Meina, Mercurago, Mondrignasco, Oleggio Castello, Paruzzaro, Sovazza, Lesa, Belgirate, Brovello, Calogna, Comnago, Corgiago, Fossano, Massino, Nebbiuno, Pisano, Tapigliano.

3ª *Bannio* id. con Anzino, Calasca, Castiglione Ossola, Cappomarelli, Cimamulera, Piedimulera, Vanzone con San Carlo.

4ª *Biella* id. con Chiavazza, Cossila, Ponderano, Pralungo, Tollegno, Candelo, Castellengo, Gaglianico, Sandigliano, Pettinengo, Ternengo, Zumaglia.

5ª *Borgomanero* id. con Boca, Briga, Cureggio, Fontaneto, Gattico, Maggiora, Vergano Novarese, Gozzano, Auzate, Bolzano, Bugnate, Gargallo, Soriso, Agrate, Comignago, Veruno, Borgoticino, Cressa, Suno.

6ª *Cavaglià* id. con Dorzano, Roppolo, Viverone, Salussola, Cerrione, Magnano, Zimone, Benna, Massazza, Mottalciata, Verrone, Villanova Biellese.

7ª *Crescentino* id. con Fontanetto Po, Lamporo.

8ª *Crevacuore* id. con Ailoche, Bornate, Caprile, Flecchia, Guardabosone, Pianceri, Postua, Serravalle Sesia, Sostegno, Vintebbio.

9ª *Crodo* id. con Agaro, Baceno, Graveglia, Formazza, Montecrestese, Premia, Salecchio, Viceno.

10ª *Domodossola* id. con Anzuno, Beura, Bognanco Dentro, Bognanco Fuori, Caddo, Cardezza, Crevola d'Ossola, Masera, Montecrestese, Monte Ossolano, Monte Scheno, Pallanzeno, Preglia, Schieranco, Seppiana, Toppia, Trasquera, Trontano, Vogogna, Varzo, Vicanello, Villa d'Ossola.

11ª *Gattinara* id. con Lenta, Gozzole, Noazio, Villa del Bosco, Arborio, Albano Vercellese, Balocco, Buronzo, Castelletto San Giacomo, Ghislarengo, Gislanga, Greggio, Oldenico, Rozzeda, Villarboit.

12ª *Intra* id. con Arizzano, Aurano, Bee, Cambiasca, Caprezzo, Cargiago, Esio, Ghiffa, Intragna, Oggebbio, Premeno, Trobaso, Vignone, Zoverallo, Cannobio, Cannero, Cavaglio, Cursolo, Falmenta, Gurro, Orasso, San Bartolomeo, Sant'Agata, Spoccia, Trarego, Traffiume, Viggiona.

13ª *Masserano* (prima sezione) id. con Brusnengo, Castelletto Cervo, Castelletto Villa, Curino.

14ª *Masserano* (seconda sezione), *Cossato* con Casapinta, Cerreto, Crosa, Lessona, Mezzana, Quaregna, Soprana, Strona, Valdengo, Vigliano.

15ª *Mongrando* id. con Borriana, Camburzano, Occhieppo Inferiore, Sala Biellese, Torazzo, Zubiena, Graglia, Donato, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Pollone, Sordevolo.

16ª *Mosso Santa Maria* id. con Camandona, Coggiola, Croce di Mosso, Pistolesa, Portula, Pray, Trivero, Valle Inferiore Mosso, Valle Superiore Mosso, Bioglio, Piatto, Ronco Biellese, Vallanzengo, Valle San Nicolao.

17ª *Novara* id. con Cameri, Casalino, Granozzo, San Pietro Mosezzo, Biandrate, Casalbeltrame, Recetto, Vercelloni, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano, Sozzago, Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco, Casaleggio, Caltignaga.

18ª *Oleggio* id. con Bellinzago, Marano, Mezzomerico, Borgo Ticino, Castelletto, Divignano, Pombia, Varallo Pombia, Momo, Agnellengo, Alzate, Barengo, Vaprio.

19ª *Omegna* id. con Armeno, Casale Corte, Ciregglio, Crusinallo, Fornero, Forno, Germagno, Loreglia, Luzzogno, Massiola, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Sambughetto, Brovello, Nonio, Cesara, Pogno, Madonna del Sasso, Boleto, Artò, Coiromonte, Vogogna.

20ª *Orta Novarese* id. con Ameno, Armeno, Arola, Artò, Bolzano, Cesara, Coiromonte, Isola San Giulio, Miasino, Nonio, Pella, Pettenasco, San Maurizio, Pogno.

21ª *Pallanza* id. con Baveno, Bieno, Cavandone, Cossogno, Mergozzo, Rovegro, Santino, Suna, Unchio, Brissago, Cargiago, Chignolo, Gignese, Graglia Piana, Magognino, Rocco, Stresa, Stropino, Vezzo, Mergozzo.

22ª *Romagnano Sesia* id. con Ara, Cavallirio, Ghemme, Ghemme, Prato, Landiona, Mandello, Sillavengo, Sizzano, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna.

23ª *Santa Maria Maggiore e Crana* id. con Albogno, Buttogno, Coimo, Craveggia, Dissimo, Druogno, Folsogno, Malesco, Olgia, Re, Toceno, Vallette, Vocogno, Prestinone, Zornasco.

24ª *Santhià* id. con Alice Castello, Carisio, Cigliano, Borgo d'Ale, Moncrivello, Livorno, Bianzè, Saluggia, San Germano, Casanova, Crova, Formigliana, Olcenengo, Salasco, Tronzano.

25ª *Trino* id. con Desana, Lignana, Cortanzone, Tricerro, Ronsecco.

26ª *Varallo* id. con Breia, Camasco, Campello, Cervarolo, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevola, Fobello, Locarno, Morca, Morondo, Parone, Quarona, Rimella, Roccapietra, Sabbia, Vocca, Foresto, Borgosesia, Agnona, Aranco, Collio, Fecchio, Foresto, Isolabella, Valduggia, Scopa, Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Campertogno, Carcoforo, Mollia, Pila, Piode Rossa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Riva Valdobbia, Russa, Scopello.

27ª *Vercelli* id. con Caresanablot, Collobiano, Quinto, Borgovercelli, Casalvolone, San Nazaro, Villata, Vinzaglio, Stroppiana, Caresana, Motta del Conti, Perlengo, Pezzano, Prarolo, Rive, Asigliano, Sale Vercellese.

L'esportazione di commestibili nel Brasile.

Dal Museo Commerciale di Milano ci si comunica:

« I produttori italiani di generi commestibili che desiderassero intraprendere affari d'esportazione dei rispettivi prodotti nel Brasile (e specialmente nello Stato di San Paolo), potranno avere utili indicazioni rivolgendosi alla Direzione del Museo Commerciale di Milano (via Santa Maria, 10).

« Del pari potranno ottenerne i fabbricanti italiani in generi manufatti i quali desiderassero di procurarsi un rappresentante a San Paolo per l'esportazione colà delle loro manifatture. »

Il ministro Pelloux in Val di Susa

Le esercitazioni di tiro degli alpini.

Oulx, 10 luglio.

Da tre giorni abbiamo fra noi l'onorevole ministro della guerra, generale Luigi Pelloux. Egli è venuto a respirare queste balsamiche aure e riposarsi un poco delle fatiche della politica. Tuttavia del poco tempo che ha disponibile non perde un minuto. Egli è sempre in giro sui monti; mercoledì, 8, visitava Claviéres ed i dintorni di Cesana; ieri, giovedì, fece una gita a Bardonecchia, ed ivi saliva sino alla piazza di *Bramafam*, ove ispezionò minutamente le opere di fortificazioni, transitando sui ponti anche i più alti, ovunque.

Al suo ritorno da Bardonecchia, fatta in fretta un po' di refezione all'*Hôtel Alpi Cozie*, assistè al tiro di concorso di tiratori scelti del 3º reggimento alpini. Dei quali, non dubitiamo, sarà rimasto soddisfattissimo, perchè i nostri alpini eccellono in tutto, nel tiro come nelle escursioni, a sopportare le fatiche come a resistere ai freddi più intensi.

Del risultato del tiro di concorso nulla posso dirvi, perchè l'autocrazia militare vuole segreta ogni sua menoma azione. Ho solo potuto sapere che tutte le Compagnie del reggimento vi sono rappresentate dai migliori tiratori coi rispettivi capitani, che i singoli tiratori sparano 8 colpi, 4 in ginocchio e 4 a braccio franco. Ho visto dalle frequenti alzate di bandiere, molti e bellissimi colpi. Il tiro continua oggi.

⁂

Distribuiti i premi, i tre battaglioni si dovranno preparare per le escursioni annuali, e partiranno il 18 andante per durare sino al 25 prossimo agosto.

⁂

Il campo di Bousson si leverà il 13 a mattina per portarsi ad Oulx, ove darà il 14 la sua festa in un prato vicino alla ferrovia e l'indomani si avvieranno tutti verso Torino.

Come fu arrestato il procuratore della Tesoreria di Marsiglia a Milano.

È colto insieme coll'amante.

Il sequestro di 200,000 lire.

Togliamo dal *Corriere di Milano*, in data di ieri 10:

« Giorni sono ai giornali italiani giungeva telegraficamente notizia di un ingente furto commesso alla Tesoreria di Marsiglia per opera del procuratore di quell'Istituto, tal Baret, il quale poi si era dato alla fuga con una giovane donna, nota nel mondo elegante di quella città, certa Luigia Kaufman.

« Il Baret aveva uno stipendio di 30,000 all'anno. La di lui giovane moglie trovasi in uno stato compassionevole. L'infelice donna ignorava che il marito intrattenesse delle colpevoli relazioni colla Kaufman.

« Il Baret era stato raccomandato al tesoriere generale Labuze da parecchi capi di servizio del Ministero delle finanze. Ha un bel passato. Semplice impiegato di tesoreria a Digne prima della guerra, era il sostegno della sua famiglia, composta di undici persone. Scoppiata la guerra (aveva allora 18 anni) si arruolò volontario e fece valorosamente il suo dovere. Dichiarata la pace, il Baret riprese il suo servizio e rapidamente salì al grado di procuratore del tesoriere Ledra, alla morte del quale il Ministero lo investì dell'interim della Tesoreria.

« Passò quindi sotto il tesoriere Labuze a Bourges e lo seguì poi nel dipartimento di Marsiglia, ove ebbe la disgrazia d'incontrare la Kaufman, che fu la sua rovina, e con lui rovinò una sventurata moglie e due innocenti creaturine.

« Il *Matin* aggiungeva che si faceva ascendere la somma rubata a 7000 franchi di rendita, ciò che vorrebbe dire 800,000 franchi.

« Il procuratore della Repubblica di Marsiglia spiccò subito mandato di cattura tanto contro il Baret come contro la sua compagna, diramandoli telegraficamente a tutte le Polizie delle principali città europee in cui vi fosse probabilità che la coppia avesse cercato rifugio. Ma dovunque fu vana ogni ricerca, benchè siasi saputo che i due fuggitivi erano fermati a Nizza ed altrove.

« Anche la nostra Questura, informata del fatto, se ne occupò con molto impegno sotto la direzione del questore De Donato. Il quale, in seguito a indagini, venne a sapere che il Baret e la sua amante erano capitati a Milano ed avevano preso alloggio all'*Albergo San Marco*.

« Il questore s'affrettò subito a mandare dei funzionari, ma all'albergatore riuscì sconosciuto il nome del Baret. Però, dietro i connotati e le informazioni date dai funzionari, si potè stabilire che i due fuggitivi avevano alloggiato all'albergo dal primo del mese fino al giorno sei. Poi se n'erano andati. Ma dovevano essere rimasti a Milano.

« Fu allora che la caccia da parte della nostra Questura si fece più attiva. La difficoltà dell'arresto però riusciva grandissima, perchè la nostra Questura non aveva altra guida all'infuori che una cattiva fotografia del Baret con una barba da eremita, che egli per precauzione, prendendo la fuga dopo il furto, erasi fatto radere completamente.

« Nullameno le ricerche diedero un risultato felice. La Questura potè scoprire che i due amanti erano andati ad occupare un quartierino nella casa N. 29, sul corso di Porta Genova.

« Là, come all'*Hôtel San Marco*, il Baret aveva dato il falso nome di Joseph Lorenz. L'altra sera, sulle 9, due funzionari di P. S. si presentarono in quel quartierino. Il Baret e la Kaufman erano entrambi in casa. Quando i funzionari si qualificarono e li dichiararono in arresto, facendo vedere i mandati di cattura, la Kaufman svenne. Il Baret, in sulle prime, dicendo che si chiamava Lorenz, tentò di opporsi all'arresto. Ma poi cedette. Mentre i funzionari perquisivano i bauli e le valigie, la Kaufman rinvenne.

« Furono sequestrati tanti valori al portatore, titoli del Consolidato francese, Obbligazioni del Canale di Panama e via dicendo per un ammontare di circa 200,000 lire. Furono sequestrati inoltre dei gioielli per qualche migliaio di lire, di proprietà della Kaufman.

« I valori e gli oggetti sequestrati vennero messi in una valigia che fu custodita da un funzionario. Poi il Baret, la Kaufman e i due funzionari scesero giù. Salirono in una vettura chiusa, che attendeva di fuori, e si recarono a San Fedele.

« La Kaufman fu condotta nell'ufficio della squadra ausiliaria. Per passare la notte le fu concessa una camera. Stamane venne condotta nuovamente in quell'ufficio. Appena era avvenuto l'arresto che il questore telegrafò alla Polizia di Marsiglia. E fra questa e la nostra vi fu scambio di numerosi telegrammi.

« Il questore ha già interrogato a lungo il Baret, che ha finito per confessare tutto. A sua giustificazione dichiarò che commise il furto in un momento di aberrazione mentale. Aggiunse che la passione per quella donna gli ha fatto smarrire il senno. La Luigia Kaufman pure venne interrogata dal questore. Sostenne di non saper nulla del furto. Dal canto suo il Baret ha dichiarato che la sua amante è completamente ignara delle sottrazioni da lui commesse alla tesoreria di Marsiglia.

« Il Baret è un uomo sui quarant'anni, molto calvo, abbronzato, dall'aspetto intelligente.

« Ora si attende che il Governo francese abbia concluse le pratiche per l'estradizione. Poi la coppia arrestata verrà inviata a Marsiglia. »

Il nuovo programma dei socialisti di Germania.

Berlino, 7 luglio.

(COLA) — Il Comitato direttivo della parte socialista ha sciolto la promessa fatta o pagato il debito contratto al Congresso di Halle dell'ottobre passato. Tre mesi prima del Congresso d'Erfurt esso ha pubblicato lo schema di programma che formerà il principale argomento delle discussioni imminenti.

Paragonando questo schema con quello votato a Gotha nel 1875, e lasciando per ora da banda la parte « pratica » o « transitoria » che si riscontra in entrambi, appare subito manifesto che la differenza fra l'uno e l'altro non consistono tanto nell'aggiunta di nuovi postulati quanto nella cancellazione di parecchi dei postulati vecchi. Il credo pubblicato ora è meno contraddittorio, ma eziandio men lungo e men chiaro di quello che fu recitato dal 1875 all'anno scorso.

Tutti gli articoli « lassalliani » furono senza misericordia estirpati. Non si trova più traccia della « ferrea legge del salario » che Lassalle pretendeva di aver tolto di peso dalle opere di Ricardo. Non si domanda più allo Stato d'aiutare la fondazione di Società cooperative di produzione, anticipando il capitale occorrente. Anche il principio essere il lavoro sorgente unica di ogni ricchezza non ha trovato grazia davanti alle forbici di Bebel e Liebknecht, perchè Marx, già nel 1875, aveva mosso loro la giusta ma superficiale obbiezione ch'è sorgente di ricchezza eziandio la natura.

Tutti cotesti tagli erano dal più al meno prevedibili. Liebknecht stesso li aveva preannunziati ad Halle dicendo che la scienza non s'era addormentata durante il dodicennio del regime eccezionale e dello stato di assedio, sicchè il programma di Gotha, eccellente nel 1875, era oramai malato di precoce senilità. La « scienza », se vogliamo, c'entrava poco, giacchè fra il 1875 e il 1890 non fece, almeno nel campo socialista, progressi tali da giustificare le parole di Liebknecht. Essa aspetta ancora, come manna nel deserto, il terzo volume dell'opera di Marx, dal quale soltanto si ripromette un po' di refrigerio e di ravvivamento.

La verità è che il programma di Gotha, agli occhi di Bebel e Liebknecht, non era buono neppure nel 1875, e che la sua infermità non procede da una senilità precoce, ma da un vizio d'origine. Raffazzonato allo scopo di raccogliere in un fascio tutti i socialisti tedeschi, esso portava fin dalla nascita l'impronta di un compromesso stipulato a scopo meramente tattico, senza soverchi scrupoli logici e ad insaputa, anzi a dispetto di Marx. Da una pubblicazione fatta da Engels pochi mesi dopo il Congresso risulta infatti che Marx protestò presso Bebel e Liebknecht contro il cibreo che stava per essere votato a Gotha, ma che gli scolari si guardarono bene dal tener conto del rabbuffo del maestro.

Allora si trattava di attirare il gruppo dei seguaci di Lassalle, acefalo sì, ma forte ancora e compatto. Ora l'ultimo lassalleano, Hasenclever, dorme all'estremità settentrionale di Berlino, sul confine della melanconica campagna brandenburghese, nel cimitero della *Freireligiöse Gemeinde*. E la memoria di Lassalle va impallidendo sempre più.

Non è molto, Paolo Lindau ha stampato nel *Nord und Süd* il giornale giovanile di lui, il giornale ch'era solito scrivere quando frequentava la scuola di commercio di Lipsia. Vi si trova una frase come questa: « Ebreo, figlio di negozianti, per arrivare in alto dovrò gettarmi in braccio alla democrazia. » Confessioni simili, fatte a 14 anni, son tali da illuminare di luce sinistra il carattere di Lassalle, da confermare l'opinione che Bismarck se n'era formato dopo il primo colloquio avuto con lui, l'opinione, cioè, che l'apostolo fosse un grande ambizioso, che la miglior parte della sua energia derivasse dalla sua sete di dominio e di gloria. Come aveva detto in un quarto d'ora d'espansione a Elena von Dönniges, Lassalle sognava di fare, al suo fianco, in un tiro a sei, un ingresso trionfale a Berlino, il giorno in cui sarebbe stato proclamato dittatore della repubblica germanica.

E v'ha di più. Lassalle fu il primo che versò in Germania, non a centellini, ma a fiotti il « veleno » socialista. Senza di lui lo sviluppo della *Sozialdemokratie* non sarebbe stato nè così rapido, nè così rigoglioso. Però le idee ch'egli lanciava fra le masse non eran sue; dopo averle racimolate qua e là, sopratutto negli scritti di Louis Blanc, egli non faceva che coprire col velo smagliante della forma il loro difetto di novità e d'originalità. Come volete che reggessero poi al peso delle teoriche di Marx? Come volete che il « Precursore » si tenesse in piedi vicino al Messia? Certo il ritratto di Lassalle pende ancora dalle pareti delle caserme operaie. E nelle riunioni socialiste risuona ancora di tratto in tratto la vecchia canzone: « A Breslavia un cimitero, nel cimitero una fossa, là sonnecchia colui che ci ha posto in pugno la spada. » Ma stampe e versi sono tutte anticaglie oramai. Lassalle non sonnecchia, è morto, e ben morto. Ed è cosa naturale che i suoi arnesi da guerra vengano buttati fra le ferravecchie, che il programma di Gotha venga ora purgato dalle interpolazioni della sua scuola.

Il disegno pubblicato dal *Vorwärts* è pertanto rigorosamente marxista. La separazione dei lavoratori dagli strumenti del lavoro, il concentramento di questi nelle mani d'una piccola parte della società, lo sfruttamento della maggioranza a profitto della minoranza, e insieme, parallelamente, l'anarchia nella produzione, il crescente impoverimento dei poveri e il crescente arricchimento dei ricchi, la disparizione della classe media e della piccola industria, ecco, secondo il programma, il processo che finirà necessariamente colla socializzazione degli strumenti di lavoro sotto tutte le loro forme, coll'ordinamento collettivista della produzione. Come poi nella società dell'avvenire si ripartiranno i lavori e si ripartiranno i prodotti, il nuovo programma non dice. L'antico vi accennava, sia pur di sfuggita, poichè stabiliva l'obbligo generale del lavoro e la distribuzione del prodotto fra i lavoratori, in ragione, non della loro opera, ma dei loro ragionevoli bisogni. Ma quel pericoloso passo è stato ora cancellato. Secondo Bebel e Liebknecht, preoccupazioni simili sono infatti puerili, giacchè la grande trasformazione si compirà per istorica necessità, fatalmente. Così ha insegnato Marx. E toccherà al fato pensare al resto.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del 10 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 9,15 pom. Presiede il sindaco senatore Voli. I consiglieri presenti sono pochissimi. Il segretario dà lettura del verbale della seduta di mercoledì. Durante la lettura del verbale giungono altri consiglieri, tantochè alla fine risultano presenti: Berti, Chapuis, Thaon di Revel, Compans, Soldati, Badano, Peyron, Berruti, Avondo, Casana, Pernati, Favale, Roggeri E., Rinaudo, Nigra, Malvano, Bollati, Rignon, Spantigati, Badini, Demichelis, Riccio, Mosca, Rabbi, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Fabretti, Silvetti, Tensi, Ratti, Pacchiotti, Pasquali, Roggeri C. F., Gioberti, Laura, Valle, Rossi, Tacconis, Ajello, Perroncito, Perrone di San Martino, Carle, Reycend, Gilardini, Fontana, Ferraris, Antonelli, Corsi, Martini, Chiaves, Villanova, Bertetti, Dumontel, Giacello.

I consiglieri Sineo e Baninlandi scusano la loro assenza dalla seduta.

Raccomandazioni varie.

BADINI chiede se è a conoscenza del sindaco che il Comitato per l'erigendo Ospedale per le malattie infettive abbia già stabilita l'ubicazione di questo nuovo Istituto.

SINDACO risponde che il Comitato è affatto indipendente dal Municipio. Egli, sindaco, ha l'onore di essere uno dei presidenti onorari della Commissione ed ebbe occasione di far passare al Comitato parecchie domande, ma non crede che finora si sia provvisto in merito. Ad ogni modo il Consiglio sarà chiamato ad occuparsi di questo Ospedale e pel voto necessario alla sua erezione in Corpo morale e per un concorso finanziario.

BADINI ad ogni modo raccomanda al Comitato di tenere nel debito conto la petizione presentata al Municipio da un importante borgo industriale della nostra città.

RABBI, come membro del Comitato per l'Ospedale delle malattie infettive, assicura l'on. Badini che il Comitato avrà d'ogni cosa il debito riguardo.

CASANA osserva che mentre in piazza San Carlo si è cercato di dare agli edifizi una tinta omogenea, in piazza Castello la casa già della Banca Subalpina ha inaugurato una tinteggiatura che distacca sgradevolmente sugli altri edifizi. Raccomanda che si tolga lo sconcio.

REYCEND, assessore, assicura l'interpellante.

PASQUALI, poichè il consigliere Casana ci ha portati in piazza Castello, egli vi rimane, e chiede al sindaco se si tenne in qualche conto la raccomandazione fatta altra volta di compiere la riforma dei baracconi vecchi che ancora rimangono su quella piazza.

SINDACO dice che la pratica non venne lasciata cadere, e si tenterà ottenere alcunchè ora appunto che si sta riformando in parte il tratto fra via Barbaroux e via Garibaldi.

GILARDINI raccomanda l'assestamento d'un dislivello nella via Allione, e TENSI la rimozione d'uno steccato presso l'officina Fogliano, sul corso Regina Margherita.

RICCIO dà assicurazioni in proposito.

NIGRA raccomanda una migliore illuminazione del tratto di strada di Moncalieri che è fra la barriera di Piacenza ed il ponte Regina Isabella. Non vi sono in quel tratto che quattro fanali. Deplora inoltre che sia stato soppresso il servizio di tranvia a cavalli fra piazza Castello e barriera di Piacenza.

SINDACO risponde che si procurerà, per quanto è possibile, di migliorare l'illuminazione del detto stradale.

PERRONE DI SAN MARTINO risponde che il servizio della tranvia a cavalli venne soppresso poichè il numero dei passeggieri era talmente esiguo da non renderlo strettamente necessario.

MALVANO raccomanda che si muniscano i carri innaffiatori di un piccolo sifone perchè possano essere riempiti senza il lavoro di Sisifo che si vede compiere presso i fossi dagli inservienti municipali.

ROGGIERI EDOARDO raccomanda che venga tolto lo sconcio barbaro che si verifica ogniqualvolta mandre di buoi vengono condotte dalla stazione all'Ammazzatoio.

⁂

Finalmente si entra nell'ordine del giorno:

Caserma San Daniele — Affittamento all'Amministrazione militare — Concessione. — È approvata.

I progressi dell'Istituto Bonafous.

Istituto Bonafous — Conto consuntivo dell'esercizio 1890. — ARCOZZI-MASINO, pur dando voto favorevole, fa raccomandazioni perchè si completi il conto e lo si renda più chiaro e più intelligibile. Per es., non si capisce se la margaria sia attiva o passiva. Così pei bachi.

PERRONCITO ringrazia la Presidenza dell'Istituto Bonafous per la cooperazione data agli esperimenti circa la coltura bacologica fatti dal Museo Nazionale di Bachicoltura. Spera che l'Istituto continuerà sulla via sperimentale e che potrà diventare col tempo un podere modello. Così, raccogliendo gli elementi ora sparsi, si potrebbe avere in Torino un Istituto superiore di agricoltura come hanno già Milano, Portici, Pavia, ecc.

COMPANS, presidente dell'amministrazione Bonafous, si dichiara grato degli appunti e delle lodi tributate dai preopinanti a quell'Istituto. Esso invoca queste osservazioni per migliorare e prosperare.

Spera che i colleghi del Consiglio vorranno martedì prossimo onorare di loro presenza la distribuzione dei premi alla Casa colonica di Lucento e accertarsi così dei progressi fatti dall'Istituto. Entrando poi nel merito delle osservazioni fatte dal cons. Perroncito, osserva che l'Istituto può far voti che l'istruzione agraria si perfezioni sempre più e siano istituite scuole agrarie, ma non può prendere iniziative che non gli spettano. Ad Arcozzi-Masino risponde che i documenti relativi alla contabilità sono a disposizione di tutti nella segreteria che si trova nello stesso palazzo municipale. Non si stampano gli allegati poichè sarebbero voluminosi e costerebbero assai. Dà quindi tutti gli schiarimenti di cifre richiesti.

Riassumendo, informa il Consiglio che nel primo anno di gestione il capitale era di L. 1,230,000, ora è di 1,500,000. Vi ha quindi un miglioramento di L. 200,000 che pare assai soddisfacente.

Oltre a ciò dopo che si mutò l'indirizzo dell'Istituto non si ebbero più fughe di giovani, ma anzi molti dopo compiuta l'istruzione chiedono di rimanere nell'Istituto come aspiranti capo-famiglia o come capo-famiglia, ed altri sono richiesti per dirigere importanti aziende agricole.

Dopo queste completissime spiegazioni il conto viene approvato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

LA DONNA D'ALTRI

ROMANZO

DI

CARLO BERSEZIO

⁂

— Fuoco! — gridarono i secondi.

E due lingue di fiamma, e due colpi di rivoltella si risposero a poca distanza di spazio e di tempo. I passeri fuggirono dagli alberi vicini atterriti: il tenente Baldi barcollò e cadde. Tutti si precipitarono su di lui: il conte solo rimase in disparte, cercando tutt'attorno nella campagna silente la figura della morte che gli aveva alitato sul viso: poi si avvicinò lentamente agli altri.

— È morto? — chiese.

— No, — gli fu risposto; — ferito alla spalla, non gravemente.

Avevano rialzato il tenente svenuto, e lo portavano verso la carrozza.

— Va, — disse al conte uno de' suoi padrini, — noi ti raggiungeremo fra breve.

Il conte si mosse lentamente: non si diresse verso la sua vettura, ma prese per una viuzza fangosa che girava bizzarramente a traverso i campi. Egli teneva ancora nel pugno chiuso l'arma con cui aveva ferito e la stringeva forte, quasi timoroso che altri glie la strappasse di mano; e ne toccava il metallo ancora caldo, provando a quel contatto un senso strano, di ribrezzo e di piacere. Esaminava attentamente quel piccolo strumento di morte, come se lo vedesse per la prima volta in vita sua: il tamburello brunito e scannellato, la canna spessa e rigata nell'interno a spirale, il nome del fabbricante inciso sull'acciaio, le brevi puntine gialle per lo scoppio della cartuccia, i buchi in cui stavano le palle, e le palle di piombo impazienti di uscirne.

— Si deve far presto — disse ad alta voce: e si volse.

Era giunto ad una svolta della viuzza, donde non vedevansi più nè le carrozze, nè gli altri: in quel punto sentì chiamare il suo nome. Allora nel cervello pensò poche idee, chiare, concettose, rapidissime: « Il tenente non mi ha ucciso: la vita è mia: ah! se adesso potessi porre un bacio sulla bocca di Fanny! Ma Fanny è di lui: io sono povero: oggi non posso pagare la cambiale: stasera il mio nome sarà infamato..... »

Si arrestò di botto, alzò il pugno, pose la bocca dell'arma proprio contro la tempia destra, e sparò. Il fango della viuzza si macchiò di sangue.

Indosso gli trovarono questa lettera indirizzata agli amici:

« Se il tenente Baldi non mi uccide, mi ucciderò « io stesso: sono rovinato del tutto: se vivessi, do« mani mi mancherebbe il pane: morendo, domani « non mi mancherà nulla.

« RICCARDO DI MONREALE. »

XXVI. — Cala il sipario.

In un anno solo la signora Marta ha invecchiato molto: l'energia dei suoi sessant'anni si è affievolita quasi del tutto, l'attività irrequieta di massaia modello va spegnendosi lentamente. Rinchiusa in un alloggio di città, la vecchia mamma soffre come una pianta dei campi in una serra calda. La vecchia mamma avrebbe bisogno dell'aria aperta, del sole, delle sue montagne, di un giardinetto ove coltivare i fiori, di un cortile ove allevare i polli: le abitudini di tanti anni divengono necessità: ella ha dovuto abbandonare tutte le sue vecchie abitudini, ed ora ne soffre dell'anima e del corpo. Tuttavia non si lamenta mai, non rimpiange nulla del passato, non ha una parola di rimprovero nè per Bianca, nè per Giovanni, nè pel destino: ama i suoi due figliuoli (come essa li chiama) di un amore sincero e senza restrizioni: sorride spesso e non piange mai: soltanto qualche volta rimane pensosa, triste, collo sguardo fisso lontano, ad un orizzonte immaginario; sono allora nubi intense che si aggravano sul cervello, ma si dissipano per un bacio di Bianca o di Giovanni, o per uno sforzo della sua volontà.

Giovanni entrò, un po' pallido, molto commosso, con una gran notizia sulla faccia stupita.

— Se sapeste! — esclamò alzando le mani.

— Che cosa? — domandò la signora Marta.

— Che avvenne? — chiese Bianca.

— Una gran sorpresa.

— Triste?

— No.... almeno, per noi.... Il conte di Monreale, tuo marito....

— Ebbene?

— È morto.

— Morto!.... — esclamarono le due donne guardandosi a vicenda, poi guardando Giovanni.

— Sì, ieri mattina si è ucciso con un colpo di pistola dopo essersi battuto in duello col tenente Baldi.... L'ho letto sul giornale, guardate....

Guardarono: il giornale confermava appuntino la narrazione di Giovanni. Dopo aver letto e riletto quelle poche linee di stampato, dimorarono in silenzio per alcun tempo, attoniti, quasi paurosi.

Poi la signora Marta si scosse, e pensò le conseguenze di quella morte.

— Ma allora!.... — esclamò irradiandosi di gioia, e non finì il suo pensiero, splendido come l'oro di gemma; ma gittò le braccia al collo di Bianca e la baciò singhiozzando.

— Figli miei, — disse poscia rialzando il capo, — Iddio è giusto.

Poi si pose a ginocchi, e pregò per l'anima del suicida.

— Bianca, non dici nulla? — chiese Giovanni accarezzando una mano di quella donna ora tutta sua.

— Sono tanto felice! — rispose con una gran luce negli occhi e reclinò la testa sulla spalla di lui....

Cala il sipario: affrettatevi a guardare sulla scena.

.... I romanzi di Giovanni Remoli innamorano gli editori ed il pubblico, e giungono alla quinta edizione: qualcuno di quelli ha valicato le Alpi indossando abiti stranieri: la fama lancia il suo squillo per le città d'Italia, e i critici argomentano grandi pronostici pel giovane letterato....

.... Bianca Remoli è una moglie perfetta e una moglie felice: nella sua cucina il rame riluce dalle pareti bianche, e in camera da pranzo la lampada è involta in una ventola di carta rosa. Tuttavia le rimane insoddisfatto un gran desiderio, e così alla signora Marta, e così a Giovanni: perchè un nuovo spirito biondo non precipita in questo mondaccio buio dall'azzurro del suo paradiso? Bianca lo ha chiesto a molti medici, i quali han risposto tirando in campo la scienza e le parolone del loro gergo impossibile: poi hanno tentato di decidere il viaggio l'angioletto biondo con ogni sorta di medicine, e cure di aria, e cure di acque: la signora Marta ha pregato molto Iddio per la venuta di quel piccolo messia, e, in segreto, ha fatto un voto alla Madonna Nera: ma l'angioletto tanto desiderato ha preferito il suo paradiso azzurro al nostro mondaccio buio, ed è rimasto lassù....

Cala il sipario: ha quasi raggiunto le tavole del palcoscenico; ma curvatevi, curvatevi bene e vedrete ancora qualche cosa.

.... Una triste giornata di novembre, la signora Marta è ritornata al suo paesello di montagna, dai tetti nerastri, dai comignoli sbilenchi, dai muri bianchi, o rossi, o gialli delle case, dal San Lorenzo lì tirato sulla facciata della chiesa; la signora Marta è passata d'innanzi ad una casetta piccina, di due piani, con giardino e cortile; ma non vi si è fermata, ed ha proseguito il cammino fino ad un campo cinto da un alto muro, e tutto seminato di croci: al passare della povera vecchia tutti si scopersero il capo, anche il ricco industriale che se ne stava ritto sulla soglia della casetta piccina....

.... Nel cimitero tutti hanno spento la candela ed escono lentamente, a capo chino: Giovanni rimane solo, colle braccia in croce, collo sguardo fisso su quella tomba nuova, posta proprio accanto alla tomba antica di suo padre: egli non piange, ma soffre un mondo fattosi dolore: rimane così immobile per lungo tempo: poi si china, prende una manciata di quella terra smossa di fresco, e la porta alle labbra; poi si allontana, richiudendosi alle spalle il cancello di ferro.

Bianca è là, ad attenderlo, e, appena uscito gli getta le braccia al collo....

Il sipario è calato.

FINE.

I piani regolatori al Rubatto, Porta Susa e Borgo Po.

Terreno nel borgo del Rubatto oltre la cinta daziaria — Cessione di area alla signora De Rossy in correlazione alla soppressione di passaggio al suo fondo. — La Giunta, considerato che il Municipio trae partito d'un terreno che per la sua soverchia declività non potrebbe utilizzare e che per contro serve a migliorare di molto l'accesso alla proprietà De Rossy, manda proporre al Consiglio comunale di autorizzare, salvo la sanzione della Giunta provinciale amministrativa, la vendita di cui si tratta alla signora De Rossy per il prezzo di L. 18,000 a corpo.

Il Consiglio approva.

Piano d'ingrandimento a Porta Susa — Variante nell'ubicazione dell'area ora destinata per costruzione di chiesa. — Dopo brevi osservazioni del consigliere ROSSI la variante è approvata.

Piano d'ingrandimento in Borgo Po — Rinnovazione - Domande di varianti ed opposizioni. — Per l'esecuzione del piano di ingrandimento oltre Po a notte del viale alla Villa della Regina, approvato con Regio decreto 2 febbraio 1882, vennero concessi dieci anni soltanto, cosicchè col tutto il 1° febbraio 1892 il piano cesserebbe di essere vincolativo per gli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Nei nove anni trascorsi il Municipio ha provveduto ampiamente a secondare, in base al piano che sta per scadere, lo sviluppo della nuova fabbricazione e il riadattamento dell'antica con importanti opere di viabilità, e sono anche sorti in quella bellissima regione fabbricati pubblici di primaria importanza, quali il nuovo Istituto delle Figlie dei Militari, la Caserma Dogali e le Scuole civiche.

Nonostante le spese fatte dalla Città — sproporzionate relativamente alle risorse di cui dispone — fra le quali quelle pel protendimento del corso Casale fin contro al ponte Vittorio Emanuele I e per la formazione della strada di circonvallazione, l'eseguimento del piano non potè compiersi nel tempo concesso come sopra, e rimangono ancora importantissime opere da fare in istretta relazione con quelle compiute, e per le quali è necessario sia rinnovata la dichiarazione di pubblica utilità del piano stesso.

La Giunta manda proporre al Consiglio comunale di promuovere la rinnovazione del piano d'ingrandimento, con tutte le formalità di legge, per un altro periodo di anni quindici.

ROSSI chiede che la rinnovazione si riduca a dieci anni.

RICCIO dà spiegazioni.

La proposta di rinnovazione è approvata coll'emendamento del consigliere Rossi.

***

Scuola di commercio annessa al R. Istituto Internazionale — Riforma dello statuto. — I punti della riforma sono due:

1° Ripartire le materie d'insegnamento in un sol corso di quattro anni, compreso il preparatorio, colla corrispondente riforma dei programmi, invece dell'attuale divisione in due corsi di tre anni ciascuno;

2° Stabilire che per l'ammissione al corso preparatorio della scuola si richieda la licenza della 6ª classe elementare, e per l'ammissione al 1° anno l'esame sulle materie speciali del corso preparatorio.

Si approva.

***

Organico per i custodi dei canali municipali. — Si approva senza discussione. L'organico è il seguente: un capo custode, L. 1500 all'anno; tre custodi di 1ª classe, L. 1200; tre custodi di 2ª classe, L. 1100; tre sottocustodi di 1ª classe, L. 1000; tre sottocustodi di 2ª classe, L. 900.

***

Stradale di Lanzo — Sistemazione provvisoria — Storno di fondi. — Si approva.

***

Piazzale alla barriera di Piacenza — Acquisto di terreno dal signor Gianotti Carlo. — Si approva senza discussione.

***

Ghiacciaia in via Giulio — Affittamento a trattativa privata. — LAURA raccomanda una sorveglianza severa sulla produzione del ghiaccio.

Dopo ciò si approva.

L'ubicazione del monumento al principe Amedeo.

Come è noto, questa ubicazione sarebbe all'angolo dei corsi Vinzaglio e Duca di Genova, oltre la vecchia Piazza d'Armi.

CORSI dà voto contrario a questa ubicazione per i seguenti motivi: Il monumento non potrà essere di grandi dimensioni e sfigurerà in quel largo piazzale e nella vicinanza di quello grandioso a Vittorio Emanuele; la località è troppo distante dal centro. Trova più conveniente che il monumento si elevi nell'incrocio del viale Massimo D'Azeglio e corso Vittorio Emanuele. Vi è colà un angolo opportunissimo per quel monumento che potrebbe sorgere sopra quella elevazione di terreno che è proprio all'entrata del giardino. Caldeggia questa ubicazione, dichiarando che non vuole assumersi la responsabilità di dare un voto nel senso chiesto dalla Giunta.

SPANTIGATI appoggia le parole di Corsi nel respingere l'ubicazione proposta dalla Giunta. Presenta quest'ordine: « Il Consiglio approva la massima dell'ubicazione, riservandosi di decidere definitivamente. »

REYCEND, assessore, non nega che la proposta ubicazione incontrò opposizioni nella Commissione d'ornato, mentre era meglio accolta quella proposta dal Corsi. Ma in ulteriore seduta quest'ultima proposta non fu più appoggiata. Si convenne col presidente del Comitato pel monumento che la Commissione per la scelta del bozzetto avrebbe deliberato definitivamente in merito all'ubicazione, salvo sempre la sanzione del Consiglio. Così se il Consiglio vuole può anche non deliberare attendendo la scelta del bozzetto pel monumento.

CORSI ringrazia Reycend e prega il Consiglio a non voler compromettere la questione. Propugna nuovamente l'ubicazione all'entrata del giardino del Valentino.

CASANA mette in evidenza alcuni inconvenienti che derivano dall'ubicazione proposta dal consigliere Corsi. Sempre per i monumenti si cercarono località ove essi potessero campeggiare su sfondi ben decisi.

Nella località proposta dal Corsi le visuali restano tutte di sbieco e non sono euritmiche; avverte a non incappare negli errori del monumento al Duca di Genova in piazza Solferino. Per quel monumento si volle fare dell'ardimento, e non fu ardimento fortunato. Non crede poi che il Corsi voglia abbattere i viali che sono in quel punto per dar area e visuali al monumento.

RICCIO, assessore, non è neppur egli fautore della ubicazione Corsi. Crede che il Consiglio potrebbe votare in massima l'ubicazione proposta dalla Giunta, salvo a tornarvi sopra dopo scelto il bozzetto.

Il SINDACO ripropone l'ordine del giorno della Giunta con questo emendamento: « che si voti in massima l'ubicazione di corso Duca di Genova e corso Vinzaglio, sempre però fatta riserva della scelta del bozzetto e d'un ulteriore parere della Commissione d'ornato. »

CORSI ribatte che dando agli artisti un luogo originale come quello proposto li si eccita a far qualche cosa di originale.

PASQUALI teme che, data l'ubicazione agli artisti, non si possa poi più variarla, poichè il monumento sarà ideato per essa.

CASANA confessa che la trovata nuova negli artisti lo spaventa e non sa provocarla come vorrebbe il Corsi. Ritorna sull'esempio del Balzico, che, pur avendo grandissimo ingegno, volle forzare la trovata ed è caduto.....

Una voce: Da cavallo. *(Risa)*

ANTONELLI propone che il monumento sia posto in uno degli appezzamenti rimasti vacanti nella diagonale Quattro Marzo.

CHIAVES osserva che se si ammettono nuove ubicazioni, allora si va all'infinito. Intanto preme stabilire una località per aprire il concorso. Postochè la Commissione ha avuto sufficienti motivi per scegliere quel luogo, giova accettarlo. Del resto poi non è fuori posto il monumento in quel luogo di pubblica passeggiata, alla porta del campo degli esercizi militari, e gli artisti sapranno fare in quel luogo un monumento degno di Torino.

MALVANO dice che sta bene che il Comitato si sia pronunciato, ma l'ultima parola va lasciata al pubblico. Propone quindi una breve sospensiva. Abbiamo un altro monumento assai più importante che attende ancora di essere inaugurato. Possiamo ben aspettare per questo. Non approva poi l'ubicazione di Piazza d'Armi, che trova troppo isolata. Quel monumento dovrà essere veduto, ammirato da cittadini e forestieri; non deve quindi essere eliminato in un angolo così lontano ove nessuno passa se non recandovisi apposta o venendo dalle carceri e dalle officine ferroviarie. *(Risa)* Insiste quindi sulla sospensiva.

Voci: Ai voti!

Si viene alla votazione. La sospensiva rimane approvata.

***

Regolamento di polizia urbana e rurale — Modificazioni. — Le nuove modificazioni consistono essenzialmente nei seguenti punti:

1° Affidare ad un sol medico municipale il servizio sanitario degli agenti di polizia urbana e rurale, con che si otterrebbe una maggiore omogeneità nell'accertare l'attendibilità o meno delle malattie allegate dagli agenti;

2° Regolarizzazione dei soprassoldi d'anziano in base agli anni di servizio;

3° Modificazione del Consiglio di disciplina in modo di assicurarne il più sollecito funzionamento;

4° Graduazione delle mancanze e delle pene da infliggersi ai componenti i Corpi di polizia urbana e rurale, avuto riguardo ai vari casi non previsti dall'attuale regolamento che si ebbero a verificare nel corso di un decennio.

Il Consiglio approva.

PASQUALI sollecita il coordinamento in testo unico dei regolamenti municipali, opera a cui da un pezzo lavora una speciale Commissione.

SINDACO assicura che farà le sollecitazioni necessarie.

***

Edifizio scolastico in via Ottavio Revel — Riscaldamento per l'inverno 1891-92 — Concessione d'impresa a trattativa privata. — Si approva.

***

Si ripetono le votazioni (a senso di legge) per il mutuo di L. 420,000 per edifizi scolastici e per la convenzione colla Mendicità Istruita per l'ampliamento del liceo-ginnasio Gioberti e scuola tecnica Lagrangia.

Nomine varie.

Congregazione di carità — Surrogazione di due membri dimissionari (Ottolenghi comm. Leonetto e Bricciolo cav. avv. Eugenio). — Si raccolgono le schede. I consiglieri Laura, Favale, Roggieri Carlo Felice, Avondo, Badini e Bassi sono pregati a fungere da scrutatori. Nel frattempo il sindaco dà lettura d'una lettera di dimissioni del consigliere Casana da membro della Commissione d'ornato in seguito alla deliberazione presa circa lo sbocco della diagonale Pietro Micca in piazza Castello e delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Il risultato della votazione pei due membri della Congregazione di Carità è il seguente:

Votanti 51.

Moise avv. Amar	voti	41
Arturo Ceriana	»	38
Garizzo	»	26

Sono proclamati eletti l'avv. Amar e l'ingegnere Ceriana.

La Congregazione rimane così composta: Demichelis comm. avv. Giuseppe, *presidente* — Chiaves avv. comm. Desiderato, cons. com. — Mignon conte Felice, id. — Dumontel cav. Federico, id. — Rabbi cav. Lorenzo, id. — Tensi comm. Francesco, id. — Pellegrini ing. comm. Adolfo — Amar avv. Moise — Ceriana ing. Arturo — Abrate cav. Antonio — Migliore Giuseppe — Gonella avv. cav. Francesco — Cova barone comm. avv. Luigi.

***

R. Opera della Maternità — Elezione di un direttore. — Votanti 50; maggioranza assoluta 26.

Cottolengo avv. Luigi,	voti	24
Gullino avv. Giuseppe	»	24

Si rifà la votazione; in mezzo alle schede si è trovato un biglietto di visita che porta il nome di uno dei candidati. Votanti 48.

Cottolengo ebbe	voti	25
Gullino	» »	22

Eletto il cav. Luigi Cottolengo.

Il Consiglio direttoriale rimane quindi composto così:

Di nomina prefettizia: Spantigati comm. Giovanni, presidente; Badini-Confalonieri comm. Alfonso, Bonintendi conte Livio, Pagano comm. Carlo Marcello.

Di nomina del Consiglio provinciale: Prola avv. Secondo, Bechis dott. Ernesto.

Di nomina del Consiglio comunale: Roggieri avvocato Carlo Felice e Cottolengo cav. Luigi.

***

Casa Benefica pei giovani derelitti — Elezione di un direttore. — È riconfermato il consigliere Dumontel con voti 41.

Alle ore 6,35, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio si chiude in seduta privata.

NOTIZIE ITALIANE

MACERATA. — (Nostre lettere, 7 luglio) — (Farra) — **Le elezioni amministrative.** — Le elezioni suppletive amministrative di domenica scorsa sono riuscite soddisfacenti. Dei cinque consiglieri uscenti (ed uno defunto) quattro furono riconfermati con un buon numero di voti. Quantunque i candidati fossero ventiquattro, la lotta non fu molto viva. Eccovi il risultato: Inscritti 2176; votanti 820; Magalbò cav. G. Battista, voti 499 - Ridolfi avv. Luigi, 281 - Gentiloni conte Silverj Aristide, 269 - Marini dott. cav. Pietro, 298 - Moschini Adolfo, 252 - Bianchini avv. Vittorio, 281. — Consigliere provinciale: Ciccolini marchese Claudio Sesto, voti 656.

— **La partenza d'un egregio ufficiale.** — Questa notte con il diretto delle 2 è partito, insieme alla sua famiglia, per Torino, il cav. Carlo Bercellino, colonnello in questo Distretto militare. È andato in posizione ausiliaria, dopo otto anni di dimora in questa città. Godeva insieme alla sua famiglia molte simpatie, e tutti sono stati dispiacenti della sua partenza. Molti ufficiali ed amici erano alla stazione.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 8 luglio) — (Mimmo) — **Le liste elettorali politiche.** — Il Consiglio provinciale procedette ieri alla approvazione delle liste elettorali politiche di tutta la provincia di Porto Maurizio. Il Collegio di Porto Maurizio riuscì composto di 10,806 elettori politici; quello di Oneglia di 10,621; quello di San Remo di 10,843.

— **Le elezioni provinciali.** — Quattro sono i consiglieri provinciali sorteggiati uscenti di carica: nel mandamento di Oneglia l'avv. Ramoino; in quello di San Remo e Santo Stefano al Mare l'avv. commendatore Corrado; in quello di Bordighera e Ventimiglia il cav. Lorenzi; in quello di Taggia e Ceriano l'ing. Araldi. In Oneglia le elezioni sono indette pel 19 luglio; in San Remo e Santo Stefano al Mare pel giorno 26; in Bordighera e Ventimiglia pel giorno 19; in Taggia e Ceriano pel giorno 26. Finora non vi ha alcun sintomo di lotta in questi mandamenti, ad eccezione di quello di San Remo e Santo Stefano al Mare.

CANALE D'ALBA. — (Nostre lett., 7 luglio) — **Elezioni amministrative.** — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo in questo Comune domenica, 5 corrente luglio, sortirono vittoriosi dall'urna i signori Do Luigi fu Bartolomeo, negoziante, con voti 691; Grillone Carlo fu Giovanni, ex-consigliere, con voti 690; Occhetti dottore cav. Severino, con voti 500, e Giordano capitano Vincenzo, conciliatore, con voti 426.

I due primi erano candidati comuni ad entrambi le liste.

La scheda propugnata dal dottore Occhetti trionfò completamente.

VEROLENGO. — **Elezioni comunali.** — Ci scrivono:

« Le elezioni comunali avranno luogo domenica, 12 corr. luglio. Incontrò molta simpatia la candidatura del signor Berdini Tommaso, brentatore. Speriamo nella vittoria. « P. L. P. »

VOGHERA. — (Nostre lettere, 9 luglio). — (c. m.) — **Assassinio.** — I Reali carabinieri trovarono stamattina sulla strada comunale Silvano-Corana il cadavere di un vecchio settantenne con una larghissima ferita alla gola.

Venne riconosciuto per certo Fiella, di Corana, mediatore di legna. Pare che l'assassinio abbia avuto luogo a scopo di rapina.

INTRA. — **Il seguito dell'episodio elettorale.** — Riceviamo:

« Nel N. 185 della *Gazzetta Piemontese*, sotto questa rubrica era contenuta una corrispondenza dal titolo: *Un episodio curioso delle elezioni*, nella quale l'autore narrava come certo A. A., candidato nelle elezioni comunali, fosse nella notte dal sabato alla domenica del 28 scorso mese inseguito, raggiunto ed afferrato dai reali carabinieri mentre stava preparando, per l'affissione, manifesti elettorali. Ora, siccome fra i candidati alle elezioni comunali mi trovavo anch'io portato da alcuni amici, nonostante avessi già da qualche mese rassegnate le dimissioni da consigliere per la mala piega che vedevo prendere all'Amministrazione comunale, e siccome il mio nome e cognome è il solo fra quelli di tutti i candidati che comincia colle iniziali A. A., così non v'ha dubbio che l'anonimo ha voluto a me alludere.

« Orbene, non è vero ma falso che io in quella notte sia stato inseguito, raggiunto ed afferrato dai reali carabinieri per la semplice ragione che io non ho affisso nè preso parte ad alcuna affissione di manifesti e molto meno poi di quelli cui si allude nel predetto articolo, trovandomi io in quella notte tranquillamente a letto.

« ANTONETTA ANNIBALE. »

MONDOVI'. — (Nostre lettere, 9 luglio) — (Cuio) — **Crisi municipale.** — In seguito al risultato comunicatovi delle elezioni parziali amministrative, il cav. avv. Comino ha rassegnato le dimissioni da sindaco. La voce correva da parecchi giorni, ma oggi soltanto la notizia ebbe a ricevere autorevole conferma, quantunque non ancora ufficialmente comunicata. Questo scioglimento, del resto, era da prevedersi dopo la sconfitta toccata dal partito del sindaco nella lotta aspramente da esso combattuta per impedire la rielezione dell'egregio cav. Campra e per sostenere i vecchi e nuovi candidati dell'*Alpinista* tutti — ad eccezione del signor Giuseppe Jemina, comune alle due liste — inesorabilmente mietuti.

VIVERONE. — **A proposito della disgrazia sul lago.** — Ci scrivono:

« A rettifica di quanto si legge nel N. 188 di questo pregiato periodico a proposito della disgrazia del lago di Viverone, è giusto si sappia che nel triste fatto dell'annegamento del segretario di Roppolo, la compagnia d'amici comprendeva bensì un dottore, ma questi non era quello di Viverone, come pure non erano di Viverone gli altri compagni. Ciò a scanso di ogni spiacevole equivoco e del poco benigno apprezzamento personale che l'articolo, scritto come è, potrebbe formare in chi non è bene informato del fatto. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Il pubblico, non ostante la temperatura di queste sere, affluisce numeroso al teatro Balbo, attratto dalle belle commedie così bene rappresentate dalla Compagnia Veneziana Gallina e Giozza.

Questa sera, per aderire al desiderio di moltissimi frequentatori del Balbo, si rappresenterà per la settima volta la bellissima ultima commedia di Giacinto Gallina: *Serenissima*.

Quanto prima avremo al Balbo un boccone prelibato, cioè una commedia nuova dello stesso forte commediografo veneziano intitolata: *La chitara del papà*, che è già allo studio della Compagnia.

Arena Torinese. — Pubblico numeroso e applausi in quantità ieri sera all'Arena Torinese per la beneficiata del signor Emilio Piamonti. Egli si mostrò un bravo caratterista nelle vesti di Chambourcea della bella commedia *Il salvadanaro* di Labiche, e nella farsa *Un chiodo nella serratura*.

Condivisero gli onori della serata tutti gli altri artisti della Compagnia Fantechi. Questa sera si rappresenta il dramma nuovissimo *Le donne che uccidono*, in quattro atti, di Gaspare Bouis.

È allo studio un altro dramma: *I mohicani di Parigi*, tolto dal romanzo omonimo di Dumas.

— Domani due rappresentazioni, una alle 5, l'altra alle 8 1/2.

Nuove pubblicazioni musicali. — Fra le numerose novità pervenutemi di questi giorni molta è la gramigna, ma anche a voler tener conto soltanto del buono, ragioni di spazio mi obbligano ad una brevità assoluta.

Ed ecco anzitutto lo stabilimento Giudici e Strada che si presenta con un'opera, *Bianca di Nevers*, di Adolfo Bacci, già eseguita con successo a Rovigo, lavoro dove certo le idee originali non brillano, nè un ben inteso spirito di modernità fa capolino, ma in cui noto tuttavia un certo soffio melodico ed un cotal senso di teatralità, che in una colla facilità dei canti facilmente procureranno al maestro nuovi successi. Del resto di codest'opera, edita elegantemente, parlerò più a lungo, occorrendo, fra breve.

Con la *Bianca di Nevers* ecco una buona, espressiva melodia drammatica per canto e pianoforte del Norsa, *Schiavo*. Il Norsa è ormai autore conosciuto e, nonostante alcuni difetti, questa nuova pagina è tale da fare a lui onore. Parimenti è di una semplicità quasi austera e bella per larghezza di melodia e per sentimento l'*Ave Maria* del Remondi, ed è delicato, elegante il *Minuetto*. A proposito poi di codesto severo e valente compositore ed organista, che Torino si compiace di vedere ormai stabilito fra le sue mura, piacemi accennare all'acquisto fatto dalla Casa Giudici e Strada di una sua nuova opera, l'*Adeodato Malatesta*, salvo errore, che potrebbe anche darsi vedessimo presto rappresentata a Torino.

Il Pizzani ha una sonatina *Perchè?* improntata al fare di Muzio Clementi e del Mozart: semplice, senza pretese, ma ben condotta, geniale, non difficile, e niente affatto oscura, tranne che nel titolo interrogativo.

Una polka che mi piace assai è *Scalassi di trine*, del Carlini. Ricorda nella prima parte un noto motivo della *Bella Elena*, ma è così vivace, brillante, ballabile, che non eseguirla spesso sarebbe peccato. Anche il Ramella Levis ed il Ferrua mi riescono simpatici l'uno con *Francesca*, polka, e l'altro con *Giuseppa*, mazurka, mentre mi pare non del tutto riuscito il tentativo di connubio fra Marco Sala e Giovanni Strauss in *Addio amore*, valzer, del Gasperoni. Il Barlocco mette molte note in *Prime foglie*, mazurka, riescendo però abbastanza elegante, ed i mandolinisti troveranno di che divertirsi eseguendo *Canzoni d'amore*, tempo di valzer, dell'Alassio, ove i motivi, non nuovi, sono peraltro graziosi, bene sviluppati ed adatti alle esigenze dello strumento oggi tanto in voga.

Il resto ad una prossima rassegna. F.

Ricordi di mare. — Sotto questo titolo la tipografia del R. Istituto Sordo-Muti di Genova ha pubblicato un elegantissimo volume che si vende a beneficio del Fondo pei Naufraghi della Società Ligure di Salvamento. È una raccolta di scritti che tutti, più o meno direttamente, come lo indica il titolo, si riferiscono al mare. Eccone il sommario: Il perchè del libro (*F. Donaver*) — A proposito di « Sull'Oceano » di Edmondo De Amicis (*G. Depanis*) — Ballata (*E. Spinola*) — Mare scellerato (*Annetta Gardella Ferraris*) — La guerra navale tra il Perù ed il Chilì (*C. Rondaccio*) — Cavalleria d'alto mare (*F. Resasco*) — Marina (*G. Molineri*) — Intermezzo di curiosità (*F. Donaver*) — A caccia (*S. Nurisio*) — Calma e burrasca (*L. Gavotti*) — In occasione del secondo battesimo dell'yacht Corallo del conte Roberto Biscaretti (*N. Bacigalupo*) — Bagni marini (*G. Dujardin*) — Mare profondo (*E. Poggi*) — La partenza di un piroscafo (*A. S. Parodi*) — Due naufraghi (*T. Bruno*) — Tramonto in mare (*A. Morando*) — Caio Duilio (*A. G. Barrili*) — Filosofia del mare (*F. D.*).

La varietà del testo, lo scopo benefico e l'eleganza dell'edizione non fanno dubitare del successo del volume, massime ora che la gente si affolla al mare o per cura o per diporto. Possa in tutti sorgere un pensiero di carità per le famiglie di coloro che del mare sono vittime!

CRONACA

Una distribuzione di premi.

Se siano gai e luminosi i colori della gloria, lo sanno le alunne dell'Istituto Boncompagni, che ricevevano ieri il premio della loro attività e dei loro studi diligenti.

La festicciuola, priva di ogni compassata formalità, aveva un carattere intimo e veramente simpatico.

La sala da ballo pareva trasformata per la circostanza in un vago giardino, e mi parevano gigli delicati le gentili fanciulle, quasi tutte vestite di bianco, che scioglievano lieti canti in onore dello studio e della ricompensa conseguita, e mi facevano pensare ai fiori più giocondi delle nostre aiuole quelle vezzose bambine, quei maschietti vispi e robusti che sedevano ai piedi delle compagne maggiori di età.

Ai cori diretti dal maestro Rollo si alternavano saggi di musica suonata dalle alunne stesse, a cui poi venivano distribuiti gli attestati di premio. Uno studioso avrebbe trovato campo ad infinite osservazioni, contemplando le varie espressioni di quei volti giovanili; avrebbe predetto ad alcune le placide gioie della famiglia, avrebbe visto sulla fronte di altre il lampo dell'ingegno che prepara a lotte più ardue, a più dolorose delusioni.

Ma non era il tempo di fantasticare, la voce solenne del canonico *Ghilieri*, veneranda e nobile figura di sacerdote, pronunziava un breve discorso incoraggiando le alunne a perseverare nella via dello studio, encomiando l'attiva operosità dell'egregia direttrice signora Thesio e delle gentili maestre, e facendo voti perchè questo Istituto, dove vengono inspirati con tanto zelo i santi affetti di patria, famiglia e religione, venga ogni giorno maggiormente conosciuto ed apprezzato.

Poi la signorina *Chionio*, un amore di bambina, che pochi mesi fa avevo ammirato nella stessa sala, sotto le spoglie di una microscopica marchesa Pompadour, facevasi interprete dei sentimenti delle compagne, ringraziando i superiori e i parenti intervenuti alla festicciuola; salutava poi le amiche con accento vibrante di commozione, e le affettuose parole, passando per quelle soavi labbra giovanili, avevano una tale forza di sincerità e tenerezza da commuovere l'uditorio e strappare a tutti applausi entusiastici.

Verso le quattro aveva termine la festa famigliare, che lascierà un lieto ricordo a quanti ebbero la fortuna di essere ammessi a respirare in quell'ambiente buono ed intelligente. MANTEA.

Festa scolastica. — Domani, alle 10 antimeridiane, nell'aula Vincenzo Troya, avrà luogo la proclamazione dei voti alle alunne della Scuola normale femminile pareggiata « Domenico Berti », diretta dalla signora Teresa Rolandi-Provale.

Comitato Primario dei veterani del 1848-49. — Riceviamo:

« Per prima partecipazione, compiendo in quest'anno il 42° anniversario della morte del magnanimo re Carlo Alberto, questa Direzione invita i soci tutti e le Società militari ed operaie ad intervenirvi, facendovisi inscrivere prima del giorno 25 del corr. mese.

« La consueta visita a Superga ha luogo il 28 andante partendo da piazza Castello, verso le ore 8,30 ant., colla tranvia funicolare.

« Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Comizio in via delle Rosine, N. 8, dalle 12 alle 1,30, o presso il signor Carlo Gerbola, ottico, piazza Castello, N. 15.

« Con altro avviso si comunicherà l'ora precisa della partenza ed il locale per la refezione col relativo importo. »

Festeggiamenti della Società " Cavalleria Rusticana. " — La Società « Cavalleria Rusticana » fra esercenti e negozianti del borgo San Salvario, ha organizzato per domani e lunedì grandiosi festeggiamenti a beneficio dell'Ospedale Cooperativo Operaio. Questi festeggiamenti si svolgeranno in via Berthollet e piazza Madama Cristina. Vi saranno una grande fiera, un concerto musicale, banco di beneficenza con numerosi e ricchissimi premi, ballo pubblico, grande illuminazione fantastica, ecc., ecc.

Camera del lavoro (corso Siccardi, 30, angolo via Magenta). — Tutti i lavoratori iscritti o non alla sezione II, *lavoranti in legno*, sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza generale indetta per domenica, 12 corrente, ad ore 2 pomeridiane precise, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1° Impianto dell'ufficio di collocamento sezionale e discussione sulla necessità o meno di una Cassa di solidarietà per la disoccupazione;

2° Nomina di quattro delegati in aggiunta alla Commissione esecutiva.

Tutti i lavoratori iscritti o non alla sezione III, *lavoranti in filo, tessuti ed affini* (cappellai, sarti e sarte, cucitrici, filatrici, tessitori e tessitrici, passamantai e passamantaie, ecc.), sono convocati in adunanza generale per domenica 12 corrente, ad ore 2 pomeridiane, per discutere su ordine del giorno della massima importanza.

Tutti i lavoratori iscritti o non alla sezione VI, *lavoranti in pellami ed affini* (conciapelli, calzolai, cambratori, orlatrici, guantai, pellicciai, sellai e valigiai), sono invitati a partecipare all'adunanza generale di domenica 12 corrente, ad ore 3 pom. precise, per trattare dell'organizzazione definitiva della loro sezione e conseguenti provvedimenti.

I decoratori d'appartamenti sono pure convocati in adunanza per domenica 12 corrente, ore 2 pomeridiane, per oggetti della più alta gravità.

I *lavoranti in prodotti alimentari* (pristinai, macellai, fabbricatori di acque gasose, ecc., ecc.), sezione V, terranno la loro adunanza generale il 21 corrente ad ore 10 antimeridiane.

I *lavoranti in metalli* (aggiustatori, tornitori, fucinatori, fonditori, calderai, lattonieri, elettricisti, lavoranti in lime, fabbri-ferrai, ecc.), sezione I, sono convocati in adunanza generale per il 19 corrente, ad ore 9 antimeridiane.

La prova delle caldaie a vapore. — Col giorno 15 agosto prossimo venturo scade il termine fissato dal regolamento 3 aprile 1890 per la visita e prova delle caldaie a vapore in esercizio.

Siccome il termine non verrà per alcun motivo prorogato, tutti coloro che non saranno in regola per quell'epoca incorreranno nelle penalità sancite dalla legge.

È perciò interesse degli utenti, appartengano essi o meno ad Associazioni legalmente riconosciute, di richiedere per tempo la prova delle loro caldaie, se ancora non è stata eseguita, e di denunciare, qualora già non l'abbiano fatto, a questa Prefettura pel circondario di Torino, od alla rispettiva Sottoprefettura per gli altri circondari, le caldaie delle quali fanno uso. Giova infine ricordare che non sarà più in alcun modo tollerato che il personale addetto alle caldaie sia sfornito del certificato di idoneità di cui all'art. 28 del regolamento sulle caldaie a vapore.

Giuoco del pallone. — Domani, alle 5 pom., nel solito locale sul corso Principi d'Acaja, accanto al Mercato del bestiame, avrà luogo una grande sfida al giuoco del pallone fra dilettanti di Torino.

La carità del sabato. — Il secondo semestre 1891 dà a sperar bene pei nostri poveri. Già nella scorsa settimana registrammo un discreto numero di offerte. In questa altri benefattori mandarono il loro obolo, che giunse in tempo a sollevare parecchie miserie.

Noi siamo lieti di questa gentile manifestazione, che dimostra il buon cuore dei torinesi, e faremo in modo di interpretare la volontà degli oblatori distribuendo i soccorsi ai più bisognosi. Si abbiano intanto i generosi la riconoscenza dei poveri beneficati.

In settimana ricevemmo:

Achille Falco, per onorare la memoria di un caro estinto, L. 50 — Signora N. N., L. 10 — L. G. L. 5.

Totale L. 65.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

477. — Un povero padre di famiglia da circa quattro mesi senza lavoro e per di più malaticcio, e con quattro bambini, tutti in tenera età, a cui manca perfino il necessario. L'infelice è pure minacciato di sfratto dal padrone di casa.

478. — Una povera donna, con sei figli e col marito che non guadagna tanto da sfamare sè e la famiglia, versa in condizioni miserabili, perchè senza mezzi e senza risorse.

479. — Una povera donna, madre di numerosa prole, ha il marito che, pur lavorando da mane a sera, non porta a casa quel tanto di cui abbisogna per sostentare la propria famiglia. Ora la infelice si trova in grave imbarazzo perchè al marito venne diminuita la mercede giornaliera e al più grande dei figliuoli mancò improvvisamente il lavoro.

480. — Una disgraziata donna in età avanzata, priva di mezzi e col marito all'ospedale, impegnò tutto per far fronte ai bisogni della vita, ma ora non sa più come fare per tirare innanzi e si raccomanda perciò alla carità cittadina.

481. — Una infelice vedova sessantenne, incapace a guadagnarsi da vivere per gravi malattie sofferte, versa in gravi strettezze perchè priva di beni di fortuna. Unico suo sostegno è una figliuola che percepisce pochi centesimi al giorno.

482. — Una sventurata giovane in seguito a disgrazie di famiglia è ridotta alla miseria. Essa, che deve pur mantenere il vecchio genitore, impegnò tutto per sopperire ai bisogni più urgenti, ma ora le mancano perfino i mezzi per poter lavorare, avendo mandato al Monte di Pietà, fra le altre cose, anche la macchina da cucire.

483. — Una povera vecchia settantenne è costretta a guadagnarsi da vivere col lavoro; ma alla sua età non trova occupazione di sorta, epperciò soffre stenti e privazioni. Quanto prima sarà messa pure sul lastrico perchè non può pagare la pigione del tugurio che le serve ora di abitazione.

484. — Una povera vedova, d'anni 66, sola, malaticcia e senza mezzi.

485. — Una povera donna, incapace a lavorare in seguito a malattie sofferte, priva di aiuti e di risorse.

486. — Un povero e disgraziato operaio, vedovo con prole, versa in gravi strettezze perchè da circa un anno senza lavoro, avendo consumato i pochi risparmi che aveva durante la malattia della moglie.

Un mistero. — Verso le 2 della scorsa notte alcuni agenti di P. S. pattugliando nei viali del Valentino rinvennero per terra nelle vicinanze del Po una rivoltella a sei colpi mancante però di due proiettili, nonchè un cappello ed un paio di scarpe.

Fatte delle indagini per scoprire il mistero, gli agenti vennero a sapere che una guardia del dazio di fazione sull'altra sponda del Po, dirimpetto al luogo dove si rinvennero gli oggetti, aveva udito poco prima due colpi d'arma da fuoco esplosi a breve intervallo uno dall'altro.

Le indagini finora fatte non approdarono ad altro risultato; la Questura però continuerà le investigazioni per sollevare il velo che avvolge questo misterioso fatto.

Un pazzo che sente il caldo. — Stamane, verso le ore 5, due guardie rurali andando in perlustrazione sullo stradale di Lanzo, s'incontrarono oltre la barriera omonima in un individuo dell'apparente età di cinquant'anni, il quale, affatto nudo, andava tranquillamente a zonzo.

Le guardie lo avvicinarono per interrogarlo, ma dalle prime risposte si convinsero che il poveretto era pazzo. Allora gli agenti lo fermarono, e saputo poi che aveva gettati gli abiti in un vicino prato, lo obbligarono ad indossarli e poscia lo condussero in Questura pei necessari provvedimenti.

Da un documento trovatogli in tasca si arguisce che l'infelice demente sia certo Vigna Andrea, muratore, da San Francesco al Campo.

Per vecchi rancori. — Fra Gastaldi Gregorio, d'anni 43, e Viotto Eligio, di anni 19, ambidue falegnami, esiste da lungo tempo un po' di ruggine che si risolse ieri sera in una rissa a coltello.

Erano forse le 8 1/2, quando i due nemici si incontrarono nel borgo del Rubatto, ed incominciarono a bisticciarsi a parole. Quindi, passati ai fatti, il Gastaldi riceveva dal suo avversario una ferita di coltello al fianco sinistro.

Dopo le prime cure ricevute in una farmacia di quella località il ferito fu accompagnato con vettura all'Ospedale di San Giovanni.

Il feritore dopo il fatto fuggì ed andò a costituirsi direttamente in Questura.

Briciole di cronaca. — L'altra notte alcuni ladri rimasti sconosciuti scassinarono la vetrina del negozio da istrumenti musicali del signor Contegiacomo Giacomo, in via Po, N. 29, e vi rubarono due chitarre del valore complessivo di L. 40. Al N. 31 della stessa via tentarono di scassinare la vetrina dell'orologiaio Regis Giovanni, ma non vi riuscirono, forse perchè disturbati.

— Verso le 7 3/4 di ieri all'Ospedale di San Giovanni fu medicato a certo Candellero Luigi, d'anni 28, una ferita al braccio destro, prodottasi cadendo in via Botero.

— Verso le 8 1/2 di ieri sera certo Girardi Martino, d'anni 15, garzone macellaio, fu da una guardia municipale accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per una ferita assai grave alla schiena, che disse essersi prodotta accidentalmente all'Ammazzatoio.

— Verso le 9 di ieri le guardie municipali arrestarono certo Berruti Domenico, d'anni 37, stalliere il quale sul controviale del corso Massimo d'Azeglio commetteva atti contravvenienti le leggi della decenza e della morale.

SPETTACOLI — Sabato, 11 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. coreografica G. Ansaldo) — *Un marito nel cotone*, scherzo comico. — Esercizi ginnastici dei Fratelli Gariggios — Esercizi del velocimane William Wolf. — Mlle Bokai, cantatrice — *Il diavolo nero*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. comica G. Gallina) — *Serenissima*, commedia. — *Sior Piero no pol dir de no*, farsa.

TEATRO TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. dramm. F. Bertini) — *Amore sui tetti*, commedia. — *Il sottoscala*, farsa.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. M. Fantechi) — *Le donne che uccidono*, dramma. — *Un bagno freddo*, farsa.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Gilleno Brothers clowns musicali, Salma giocolieri egiziani, Lecomte, chanteuse e Dorner canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 12 luglio.* — Corpo di musica militare nel Giardino reale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.

— Corpo di musica municipale, in Piazza d'Armi, dalle ore 6 alle 8 pom., col seguente programma: 1. Marcia — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Valtzer *Espressione*, Waldteufel — 4. *Roberto il diavolo*, int. e coro, Meyerbeer — 5. *Il lago delle fate*, sinfonia, Auber — 6. *L'Arlésienne*, 2me suite, Bizet — 7. Polka.

— Musica dell'Associazione Generale degli operai di Torino al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 4 1/2 alle 7 e dalle ore 9 alle 11 di sera.

— Corpo di musica *La Novella* sotto la Galleria Umberto I, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 10 luglio 1891.

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MORTI: Berrino Dom., d'anni 78, di Bra, possid. Longhi Luigi, id. 40, di Orta Novarese, lattoniere. Toranza Alberta, id. 14, di Poirino, scolara. Mirto Elisa, id. 8, di Grand-Cœur (Savoia), scolara. Montecchi Livia n. Caoghi, id. 71, di Sassuolo, cuoca. Cavalerio F. n. Parella, id. 51, di Chivasso, lavand. Foretta M. n. Cresta, id. 22, di Casale Cosenza. Scarafiotti Secondo, id. 25, di Torino, lavandaio.

Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici dell'11 luglio.

Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
	Ceva.	
32 36 28 31 — —	— — — — — —	600
Più mg. 140 bianchi da L. 26 a 32.		
	Cuneo.	
33 39 31 30 — —	27 28 25 36 29 34	730
Più m. 60 bianchi da L. 32 a 28.		
	Dogliani.	
32 34 29 31 — —	— — — — — —	200
	Mondovì Breo.	
35 30 33 30 — —	— — — — — —	150

Ultimo Bollettino.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 luglio (sera).

Farine 9 marche — pel corrente	Fr.	59 90
» — per agosto	»	60 00
» — pei 4 mesi ultimi	»	61 25
» — a 4 mesi da novembre	»	61 90

Mercato debole.

ANVERSA, 10 luglio (sera).

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 10 luglio (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	35 —
» *raffinato* disponibile	»	105 —

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile oggi	»	15 80
» » a 4 mesi da ottobre	»	34 10

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 10 luglio (sera).

Cotoni — Mercato sostenuto. Cotoni indiani prezzi deboli.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	—
Americani a consegnare		
pel corrente		4 30/64
per ottobre-novembre		4 43/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 48,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 32,000. Importazione della settimana balle 24,000. Deposito » 1,100,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Cotoni Middling Orleans	Den.	4 5/16
Fair Ceara	»	5 4/16
» Pernambuco	»	5 4/16
» Maceiò	»	5 4/16
» Maranham	»	5 4/16
» Bruno Egiziano	»	5 14/16
Good Broach	»	4
Fair Vhollerah	»	3 1/16
Good Vhollerah	»	3 10/16
Fair Oomraw	»	3 3/16
Good Oomraw	»	3 12/16
Good Bengala	»	3 4/16

MARSIGLIA, 10 luglio (sera).

Frumento — Importazioni	Quintali	22,967
— Vendite	»	4,200

Mercato calmo, prezzi invariati.

LUGLIO, giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 21 L. P. — 28 U. Q.
Sabato 11 — 192° giorno dell'anno — Sole nasce 4,43, tr. 8,04 — *San Pio papa*.
Domenica 12 — 193° giorno dell'anno — Sole nasce 4,45, tr. 8,03 — *San Nabore martire*.

Osservatorio di Torino. — 10 luglio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, minima + 19,2 massima + 25,9
Min. della notte dell'11 + 15,8. Acqua caduta mm. 0,0.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico.

Società Fratellanza Evangelica. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale semestrale che avrà luogo domani, 12 corrente, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nel solito locale, via Pio V, N. 15.

Nuova Associazione generale degli operai d'ambo i sessi di Torino. — La Direzione avverte i soci delle due sezioni che domenica, 12 corr., alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea generale mensile con importantissimo ordine del giorno.

In pari tempo si avvisano coloro i quali intendessero farne parte, che la tassa d'ammissione fino a tutto settembre resta fissata per la sezione maschile a lire 1, e per la femminile a centesimi 50 e l'obbligo della visita medica per entrambe le sezioni.

I soci stati cancellati per morosità potranno essere riammessi senza pagamento della tassa d'ammissione, coll'obbligo della visita medica e col noviziato di sei mesi.

La sezione femminile è pure avvisata che col giorno 19 corr. si procederà alla distribuzione dei libretti sociali, perciò la chiusura delle socie fondatrici è fissata a tutto il giorno 19 corrente.

Associazione generale fra ex-bersaglieri. — Non essendosi ancora potuti liquidare tutti i conti della festa 28 e 29 scorso, l'assemblea ordinaria venne rimandata a sabato venturo 18 corr., ore 9 pom.

[illegible]				10 luglio.
Organzino	colli	6 —	K.	513 80
Greggie	colli	11 —	K.	1119 89
	Totale colli	17 —	K.	1633 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 156 — K. 13115 18				

Il Direttore-Gerente A. Bertolla.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

SAVONA
COLONIE MARINE.

Stabilimento balneare per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine e per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento abbondante e civile. — *Domandare il programma alla farmacia della R. Università in Torino, via Po, 14, ed alla farmacia Miragoli in Milano, via Torino, n. 58, od al Direttore* Dr Guinanzoni, *via Cesare Correnti, n. 2, Milano.* H 1277 M

In Almese D'affittare **due alloggi**, uno di **5** l'altro di **6** camere, con giardino e frutta. — Rivolgersi: **A. BORGO**, via Sta Teresa, n. 11. C 2642

Bagni di Mare — **Celle Ligure**. Una delle migliori località della Riviera di Ponente. Spiaggia di finissima arena. Vari appartamenti mobili in prossimità del mare. Prezzi miti. — Riv. in **Celle Ligure**, alla D.tta Fli Mezzano. C 2627

BAGNI DI MARE
BORGIO-VEREZZI
Riviera Ligure
Hôtel Beau-Rivage
Nuova apertura **25 giugno.**
Prezzi moderati.
C 2401 G. GUSBERTI.

Da rimettere al presente
per lire 740

ALLOGGIO di **sette** camere, ben distribuito, esposto a levante e ponente, con balconi verso via e lungo balcone verso corte, due entrate, acqua potabile, cesso inodoro e cantina. **Via Po, n. 30.** C 2618

DA RIMETTERE
per causa di partenza

Elegante alloggio d'angolo di dieci camere al piano nobile con grandi balconi e terrazzo, vicino alla stazione di Porta Nuova. — Per visitarlo dirigersi da ROSSI, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 2593

D'affittare
pel presente

Alloggio signorile di **dieci** membri con scuderia e rimessa. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. 279
Via Juvara, n. 16 (Porta Susa).

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di Bo MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Magazzino diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**

Con altro assortimento di ***mobili comuni*** e di ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino***, e ***villeggiatura.***

Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati** ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca ferramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio, o Banca, sia per città, che per le provincie.

(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 2596

Affittasi in **villa** sul colle di **San Mauro Torinese**, in amenissima posizione e splendido panorama, **5** o **più stanze ammobigliate**, con giardino o praticello.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54. C 2547

In Valperga Canavese.
Per alloggi e ville mobiliati dirigersi in Torino alla farm. del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14. 1981

VINOVO **Si affitta pel 1° gennaio 1892** Molino a 4 macine e bottega di pristinaio con forno. — Per le condizioni rivolgersi al negozio Fli REY. C 2615

Da vendere **in via Bertola, n. 10:** Porte, persiane, finestre, lastre in pietra, ringhiere, tegole, ecc., causa demolizione. C 2584

Sensali d'Assicurazioni
vengono cercati dappertutto per un'impresa di grandissima importanza. — GHEBUS, **Paris**, 54, rue Lamartine. C 2551

Ingegnere civile
già assistente alla R. Università di Torino darebbe lezioni di matematica sia nel proprio studio o sia a domicilio; mitissime condizioni. — Rivolgersi in Torino, via Saluzzo, n. 21, piano terzo, scala nel cortile. C 2502

Boccie da giuoco
di busso, legno santo ed olivo
a prezzi mai praticati.
Presso SARDA GIOV.
Tornitore C 1085
Corso Vittorio Eman., 31, Torino.

R. Pretura Borgo Dora - Torino
Incanto giudiziale.

Alli **13 corrente**, ore 9 antim., nella **Borgata Lucento** (Fornace Gastaldi), il sottoscritto procederà alla **vendita** ai pubblici incanti di una quantità di **mattoni forti** (un milione circa), e saranno deliberati al miglior offerente, a pronti contanti.
Torino, 7 luglio 1891.
C 2601 *Il Cancelliere:* GILARDI.

LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
via Po, n. 18, TORINO.

L'antica Ditta **G. B. Vernier e Figlio**, negti in drapperia, lanerie, telerie, porcalli, velluti uniti ed operati, seterie ed articoli novità, con Sartoria e confezione per signore, volendo ritirarsi dal commercio, vende tutti i suddetti articoli con grande ribasso.

PROFUMERIA

MODA E BUON SENSO

La moda ha accettato nel suo grembo un prodotto che il buon senso ha consigliato, perchè veramente utile ed igienico: così non è impossibile, nè strano, e nemmeno raro vedere una gentile signora che affronta un sì orribile tempaccio per recarsi a provvedersene, perchè, se chi ha la cute ruvida se ne serve assai bene per ammorbidirla, chi invece ha già la pelle delicata (come le signore ed i bambini) non può fare a meno di usare un tale preparato che per morbidezza, per profumo igienico, per sincerità dei componenti, per assenza d'ogni sostanza o colore nocivo si è conquistato la fiducia ed il plauso di tutti. — È il Sapol il beniamino del buon senso e della moda; è il Sapol il preparato prezioso indispensabile. — Chi ha provato il Sapol **vero** una volta, non può più usare altri saponi per quanto fini essi siano.

R. Ricovero di Mendicità di Torino
Direzione: Via Po, 31, piano secondo.

Si rende noto che, in seguito ad autorizzazione avuta dalla Giunta Provinciale Amministrativa, si provvederanno i seguenti generi a trattativa privata:

Legna da ardere (rovere) Miriagr. **4000** circa;
Carbone coke gas inglese Quint. **1000** circa.

Le offerte dovranno essere fatte in schede sigillate non più tardi del **31** corr. mese di luglio alla Segreteria del R. Ricovero, via Po, n. 31, ove sono pure visibili, nelle ore d'ufficio, i relativi capitolati.
Torino, 8 luglio 1891.

Il Vice-Presidente
A. CAVAGLIÀ COSSATO.
2630 *Il Segretario:* **Palumbo Raffaello.**

Vendita di ricchi mobili
a prezzi di assoluta convenienza
piazza Castello, n. 25
(palazzo Galleria Subalpina).

Oggi e giorni successivi, nel grandioso appartamento al piano nobile, si **venderanno** a partiti privati tutti i **ricchi mobili** (Camere letto, Camere da pranzo, Saloni e *Boudoir*), Bronzi, Ceramiche, Pendoli e Candelabri, Pianoforte verticale d'autore e molti **mobili comuni.** C 2660

Albergo CURTARELLI in TABIANO
Cura dei Bagni solforosi, Fanghi ed Inalazioni.

La sorgente solforosa di TABIANO è la più ricca d'acido solfidrico che si conosca in Europa (C. c. 75.5 ogni litro d'acqua), secondo l'analisi 1880 dell'Illmo prof. Vitali.

L'Albergo suddetto è vicinissimo allo Stabilimento balneario ed agli Uffici di posta e telegrafo — Servizio inappuntabile — Camere alte e bene aerate — Appartamenti separati — Ottanta camere — Otto saloni — Servizio giornaliero di carrozze per la cura dei bagni salso-jodici di Salsomaggiore (già compreso nella pensione) — *Omnibus* e carrozze dell'Albergo alla stazione di Borgo San Donnino (Linea Piacenza-Bologna).

Località immune dalle malattie infettive.
Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.
3218 CURTARELLI GIUSEPPE.

Stabilimento Idroterapico
di SAVIGNONE
sull'Appennino Ligure

Venti minuti da Busalla — Linea Alessandria-Genova — *Omnibus* dello Stabilimento a tutti gli arrivi. — Raccomandabile per le sue acque freddissime. H 2334 G

Elettroterapia - Idroterapia - Massaggio.
Per schiarimenti: Cugini Disegri, **Savignone.**

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI
e **Riscaldatoi** per la Biancheria, con **Riscaldamento a gas.** *Sistema brevettato* **Resegotti Lorenzo.** *Superiore a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia.* — Nessun pericolo di scoppio — Non lascia cattivi odori nella camera — Funziona in 30 minuti — *Consumo garantito — 23 centesimi per ogni bagno.*

Più di **10,000 bagni** funzionano con ottimi risultati nelle principali città del Regno e dell'estero. — **Prezzi eccezionali.**
RESEGOTTI LORENZO 2031
TORINO — *Via Fonte Mosca, n. 57, casa propria, e via Garibaldi, 39*

ST-VINCENT — VALLE D'AOSTA
Stazione della rinomata **Acqua minerale.**
Hôtel du Lion d'Or
aperto dal 15 giugno al 15 settembre.
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI
Il proprietario AICHINO GASPARE. 2153

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella.
DIRETTORE SANITARIO PROF. **G. RYA**
Direttore della Clinica propedeutica medica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al proprietario **A. SELLA.**
H 2051 M

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via S. Quintino, n. 15 — TORINO. 2370

Alle Signore.
Brillanti *(solitaires)* si comprano d'occasione. Non si tratta con mediatori. — Scrivere V. E., Torino. C 2611

Rossi - Torino
Sublime Olio d'Oliva Vergine
Via Garibaldi 22
2015

Giovane e distinta signora che si trova per disgrazie capitatele in estreme angustie, si raccomanda ad una caritatevole persona per avere L. 500, obbligandosi della restituzione a L. 60 semestrali. — Scriv. A. Z. R., fermo Posta, Torino. C 2631

Un pensionato governativo
ammogliato senza prole, d'anni 50, cerca posto da commesso Società o fattorino d'ufficio, anche con dirretta cauzione ed ottime refer. Scrivere al N. 35 e 2565, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Usando giornalmente
L'IGIENICO
SAPONE DELLA REGINA
voi abbellirete
e conserverete la vostra cute.

DEPOSEE

Vendita — **TORINO,** DONALISIO e MALETTI, via Roma, 27, e tutti i Grossisti.

Al dettaglio: BACHER, TORELLI, CORNAGLIA, SAMPO', MANFREDI, MONDO D., REVELLI — Le farmacie TARICCO, BONELLI, GIORDANO, ecc.

2581

Chi manda L. **2 80** *in francobolli o cartolina-vaglia al Deposito generale, via Guastalla, n. 10, riceverà franco una scatola di 3 pezzi.*

Nel Negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, 52 **si affittano mobili.** C 2630

Vola sempre a te il mio pensiero per dirti tante cose! Quando ci sarà dato vederci? C 2646

ERNIE
Non credere di guarire il **tumore erniose** con rimedi; senza un ben adatto **cinto** nessuna guarigione è possibile. Di tali **cinti** è sempre munito l'***Instituto Rota***, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 43-187

MAGGIANICO (Valle dell'Adda)
Engadina della Lombardia.
Stabilimento Balneare-Idroterapico
Moderno completo.
Grande Albergo - Trattamento di primo ordine
PENSIONE L. **7** TUTTO COMPRESO.
2508 **V. ALBERTINI,** *proprietario.*

ERNIE
Guarigione senza operazione col cinto galvanico. Attestati medici. Premiato con diploma e med. d'oro. Trattasi per corrispt. Visita dalle 10 alle 4. Via Po, 27, p° 1°, *Torino.* **I. RICHARD,** *spec.* 2509

COCO di CALABRIA
bibita igienica, rinfrescante
economica
coll'anice, absinthe, rhum, menta, limone, arancio e ciliegia
Scatole da L. 0.10 - 0.30 - 0.60 - 1.25 - 1.50 —
Agente generale Rossi Giuseppe
Via Garibaldi 22 Torino
2585

ORDINE MAURIZIANO.
È aperto un **concorso** per titoli a **due posti** di **Medici-Chirurghi assistenti supplenti** presso lo Spedale Mauriziano Umberto I in Torino. 2651

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, corredata dal diploma di laurea e di tutti i titoli comprovanti le loro benemerenze scientifiche e pratiche, alla R. Segreteria del Gran Magistero (Divisione Ospedali) non più tardi del giorno **20 luglio 1891.**

Fabbrica e Grande Deposito
DI
GHIACCIAIE
TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo.
Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:
Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

Cataloghi a richiesta. H 1709 M
CARLO SIGISMUND 35, corso Vittorio Eman., MILANO; 44, via Venti Settembre, TORINO.

PUBBLICITÀ ECONOMICA
da otto a dieci centesimi al giorno per uno spazio di due decimetri quadrati.

Quanto viene pubblicato nei quadri esposti nei punti più centrali della città, dall'Agenzia di Commercio in via Genova, n. 1, interessa il pubblico ed il privato. 2120

VERO TESORO DELLE FAMIGLIE
IL PIÙ IGIENICO DEI LIQUORI
LITRE
Fernet-Ferro
F. BOSCA — MILANO
LIQUORE BREVETTATO DAL R. GOVERNO
G. GRAZIANELLI
QUESTO RINOMATO LIQUORE AMARO, TONICO, FEBBRIFUGO, ANTICOLERICO E RICOSTITUENTE DEL SANGUE VIENE PREPARATO IN MODO SPECIALE CON SOSTANZE VEGETALI ASSOLUTAMENTE INNOCUE E CON FERRO SCIOLTO. ESSO ECCITA L'APPETITO, FACILITA IMMENSAMENTE LA DIGESTIONE; GUARISCE IL MAL DI CAPO E DI STOMACO SE PRODOTTI DA CATTIVA DIGESTIONE.
PER CUI IL FERNET-FERRO È CONSIDERATO COME UN VERO TESORO DELLE FAMIGLIE
SI PROCEDERÀ A TERMINE DI LEGGE CONTRO I FALSIFICATORI
VENDESI DAI DROGHIERI, CAFFETTIERI, LIQUORISTI A LIRE 3.50

Filiale della Casa — Vendita all'ingrosso
Via S. Quintino, 41 — Torino. 2617

D'affittare al presente od al 1° ottobre p. v.
ALLOGGIO di **10 ambienti** al secondo piano con vista via Po e Regina, acqua potabile, gas e cantina.
Casa Janetti, via Po, n. 6. 2670

FERRO-CHINA BISLERI
Stabilimento, via Savona, 16.
Liquore Stomatico Ricostituente.
Vendita al dettaglio Corso Vittorio Eman., n. 40, Milano. — Si beve preferibilmente prima dei pasti — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 133 M

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Deposito generale a TORINO *presso i signori* F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8, Costanzo C. Baglio, piazza Castello, 12. H 1950 B

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso **si vende esclusivamente** in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Bozzetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni 9; Mongardo e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 50 M

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabr RATTI e PARAMATTI in Torino.